

Conad su misura per noi.



APERTO LA DOMENICA MATTINA

CONAD
CITY
Via Buonvisaggio, 133 - La Spezia

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della & Spezia PROVINCIA

Venerdì, 2 marzo 2007
Anno 2 N° 52 - Euro 0,50

Conad su misura per noi.



APERTO LA DOMENICA MATTINA

CONAD
CITY
Via Buonvisaggio, 133 - La Spezia

IG

Attenti a quei due

di Gino Ragnetti

Per loro sarà un supplizio: rispettare i tempi stabiliti e restare dentro il numero (esiguo) di battute stabilite. Ma grazie alla Gazzetta gli spezzini potranno meglio conoscere il pensiero dei due candidati che per ovvie ragioni hanno le maggiori possibilità di diventare sindaco della Spezia - Gianluigi Burrafato (centrodestra) e Massimo Federici (centrosinistra) - sui maggiori problemi cittadini.

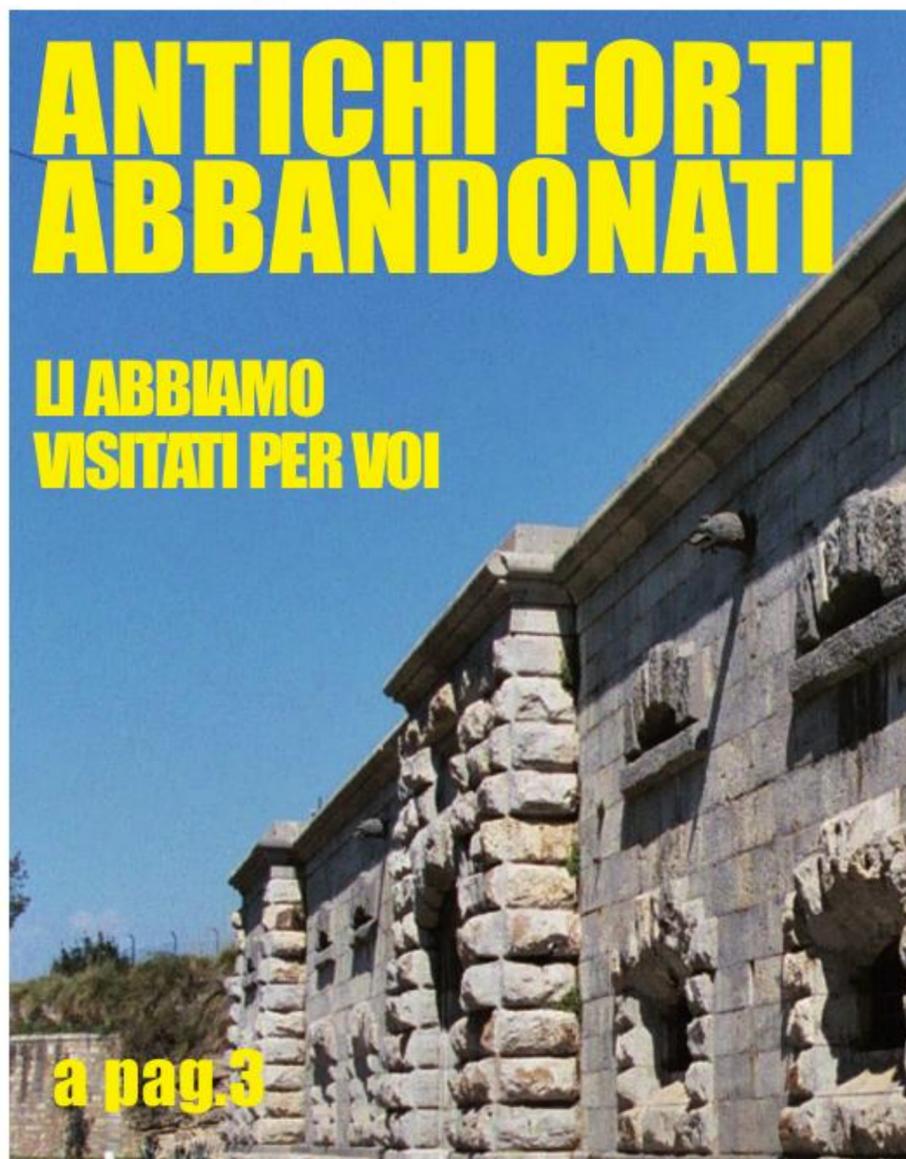
Dalla prossima settimana il nostro giornale metterà infatti a loro disposizione un piccolo spazio nel quale potranno parlare di ciò che vorranno scegliendo di volta in volta un argomento da sviscerare però in sole 1.500 battute. Le battute in eccedenza saranno tagliate, per cui se vi capiterà di trovare una frase in sospenso, sappiate fin d'ora che la colpa non sarà nostra. Insomma, una parola è poca e due sono troppe, come diceva nonno Libero.

Altra condizione: se il candidato non ci farà avere il materiale entro il tempo stabilito, il pezzo non verrà pubblicato per cui nella pagina potrete trovare (ma siamo certi che non accadrà mai) uno spazio bianco. Abbiamo preferito evitare di dare a Federici e a Burrafato il compito di svolgere settimana per settimana, in modo da indurli a tagliare bene i temi da affrontare in modo da bruciare sul tempo l'avversario e rubargli magari una buona idea.

Bene, e adesso aspettiamoci i... fuochi artificiali.

ANTICHI FORTI ABBANDONATI

LI ABBIAMO VISITATI PER VOI



a pag.3

Infanzia alla Spezia
nel segno di Rodari



2

In trenino sotto il monte
per arrivare a Tramonti



3

Il parco delle 5 Terre
fa scuola alla Bit



4

Quando il cugino di Menelik arrivò alla Spezia



IG

di sghimbescio

Una città da quattro soldi

Li chiamano "i violinisti in jeans". Sono due quarantenni catanesi con una solida esperienza classica alle spalle che ultimamente si sono però inventati un genere moderno molto apprezzato da chi ama la musica. Un grande giornale nazionale ha parlato di loro in termini lusinghieri aggiungendo che "ora sono in giro con esibizioni di successo in importanti piazze d'Italia: Milano, La Spezia, Roma". Tiè, beccati questa, verrebbe da dire a chi ancora considera Spezia una città da quattro soldi! (Sprugolino)

Il mitico San Paolo attende gli aquilotti



12

www.speziacasa.com

- COMPRARE - VENDERE - AFFITTARE LA TUA CASA
IN LA SPEZIA,
PROVINCIA E LUNIGIANA

VELOCE come un klik SEMPLICE come una telefonata

Vai su www.speziacasa.com tel. 800.913.200

50 AGENZIE
OLTRE 1500 IMMOBILI
VELOCE E GRATIS



CONCESSIONARIA PEUGEOT DE BENEDETTI SRL
VIA VARIANTE AURELIA, 23 - SARZANA (SP) - Tel. 0187.624783 - Fax 0187.626580

È NATA L'AUTO PER CHI DENTRO È ANCORA ENFANT. VIENI A FARCI UN GIRO.

A PARTIRE DA
10.500 €
PREZZO DI LANCIO

NUOVA PEUGEOT 207. ENERGIE INTENSE. È arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. È la nuova Peugeot 207. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il confort dei suoi interni spaziosi e curati e i suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV, 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV, 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP®.

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

207



il sabato
nel villaggio**E l'albero
cadde
in silenzio**

Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce. Lo disse don Giovanni Bosco, ma forse lo disse prima di venire alla Spezia. Eh sì, perché qui ormai neanche gli alberi che cadono fanno più rumore.

E in questo malinconico silenzio cade non un albero, ma un intero filare di alberi; anzi, due. E non alberi qualunque, bensì alberi che da oltre cent'anni fanno parte della storia della Spezia, testimonianza di un evento epocale che nel giro di un paio di decenni trasformò un piccolo borgo medievale in una grande città.

Gli alberi sono quelli di viale Ferrari, uno dei rettilinei - al tempo denominato viale Regina Margherita - progettati dagli ingegneri militari per dare forma geometrica, nella concezione piemontese dell'urbanistica, alla nuova città vista al servizio dell'arsenale.

Ebbene, da alcune settimane quegli alberi cadono, fatti a pezzi dagli operai impegnati nella costruzione del "nuovo volto" del quartiere. Non so se sarà migliore o peggiore, quel volto. Di sicuro, però, sarà diverso da quello che gli spezzini erano abituati a vedere. Certo, quei platani non sembravano in buona salute, lunghi e incolti, pericolosamente pendenti. Ma ciò dipendeva solo dal fatto che da molto tempo erano abbandonati a se stessi. Del resto, anche poco lontano da lì - in piazza Caduti del lavoro - è sparita l'area verde, e sono spariti alcuni alberi, e altri rischiano di sparire per fare posto al nuovo capolinea degli autobus della stazione ferroviaria.

È il prezzo da pagare, assicurano, all'avanzare del progresso. E a questo tipo di sentenze non resta che rassegnarsi, per non passare per quelli che guardano solo al passato rimpiangendo frammenti di vita antica, o anche solo vecchia, che non potevano comunque sopravvivere.

Però, che brutta cosa un albero che cade senza fare rumore!

Brutta cosa, l'indifferenza. (G.R.)

IG

la città sempre più attenta ai bisogni dei bambini e delle famiglie

**Nuovo asilo nido
apre a Rebocco**

di Andrea Squadroni

Non solo abbiamo assistito a una risalita della Spezia nella speciale graduatoria delle città a misura di bambino, ma, in tempi di magra finanziaria, si registra un miglioramento delle strutture dedicate ai piccoli spezzini.

A Rebocco sarà inaugurato domani un nuovo asilo nido, ricavato dalla ristrutturazione mirata di una ex scuola elementare. La spesa di 840 mila euro ha prodotto una struttura moderna ed efficiente per disposizione dei locali, qualità

Saranno 66 i bambini da 1 a 3 anni che potranno essere accolti nel nuovo nido, l'ottavo del nostro comune, portando la ricettività globale a quota 439.

strazioni spezzine verso la fascia iniziale d'età, mai in termini meramente socio-assistenziali, ma sempre connotata da contenuti psico-educativi universalmente riconosciuti. Una sensibilità tenuta forzatamente a freno, negli ultimi anni, dalle carenze finanziarie. Ottimo, quindi, l'auspicio che viene da Rebocco.

Con questo ultimo nido, viene pressoché abbattuta la lista di attesa, quella sostanziale, non quella teorica delle domande iniziali. E la nostra città ridiventa virtuosa verso un grande obiettivo di qualità posto dalla conferenza di Lisbona: arrivare entro il 2010 a dare risposta almeno al 33% dei bimbi in età da asilo. A oggi La Spezia raggiunge il 27% e la media nazionale è del 7%. Concorrono a questo buon



degli arredi, ampia ricettività. Si conferma con la realizzazione di questa opera una tradizionale sensibilità delle ammini-

strazioni, per la bella cifra di 101 bambini, 5 nidi parificati. Sono strutture (qualcuno ricorderà il pionierismo dell'asilo di Pitelli

alla fine degli anni '90) private che, sia come qualità del servizio educativo, sia come metodi di selezione e trattamento degli operatori, garantiscono una omogeneità con le strutture comunali. E per le famiglie anche le tariffe sono parificate, facendosi carico le casse comunali delle eventuali differenze.

Il nido di Rebocco sarà intitolato a **Gianni Rodari** (nella foto a sinistra), scrittore per l'infanzia e caposcuola della rivalutazione dell'impegno istituzionale verso l'infanzia. I momenti distinti dell'attività della nuova struttura, quello a tempo parziale, quello a tempo pieno e il centro bambini, porteranno rispettivamente i nomi di altrettante creature di Rodari, Cipollino, Barone Lamberto e Mago Girò. Sarà significativamente la moglie dello scrittore a tagliare il nastro dell'asilo.

Dietro la politica delle strutture per l'infanzia, che comprendono alla Spezia anche 6 scuole materne comunali per 450 bimbi, c'è una più profonda conoscenza delle aspettative delle famiglie. "Grazie a un questionario rivolto alle famiglie che ha fornito preziose indicazioni", spiega l'assessore ai servizi educativi e all'università, **Paolo Manfredini**.

Quasi la metà delle famiglie con bimbi da 1 a 3 anni richie-



de un orario dei servizi dalle 8 alle 16 con refezione. Ma da quasi il 20% è richiesto un orario 8-14 con refezione e le variabili non finiscono qui perché la differenziazione nei ritmi di lavoro si è molto complicata recentemente. Funziona da un paio d'anni il centro "Arcimboldo-botteghe della fantasia", con una struttura per 18 bimbi da 18 a 36 mesi, un centro di documentazione, spazi per seminari, corsi e conferenze, da dove opera il gruppo di coordinamento educativo dei servizi comunali per l'infanzia. Una sorta di cabina di regia. E poi altri progetti utili: "Primi passi, sulla educazione psicomotoria", con la partecipazione di bimbi, insegnanti e genitori e "Kids smart", per l'informatizzazione precoce, con l'apporto della fondazione Ibm. Tanta attenzione al pianeta bambino rende naturale il fatto che sia una città come la nostra a ospitare, dal 29 al 31 marzo, un convegno nazionale dal titolo "Scienz'arte: riflessio-

ni e percorsi nella scuola dell'infanzia". Ci saranno lezioni magistrali in sala Dante, workshop e, ospite della Fondazione Carispe, una mostra di elaborati artistici del popolo delle scuole per l'infanzia.

Considerata la centralità dell'argomento e l'importanza dell'appuntamento, suggeriamo al vulcanico assessore Manfredini di invitare il ministro **Giuseppe Fiorini**. E proprio pochi giorni fa è stato lo stesso ministro a sottolineare, opportunamente, il valore dei cosiddetti "spazi primavera": momenti di attività comuni per i bimbi della fascia di confine tra asili e scuole materne. Giusto, perché se gli schemi rigidi raramente sono utili, sicuramente non lo sono nel delicato scorrere dell'evoluzione della prima infanzia. E, se Fiorini fosse presente, sarebbe bello, oltre che dargli ragione, informarlo che alla Spezia, nelle strutture del 2 giugno e delle Pianazze, questo suo auspicio è praticato da anni.

IG

alla scoperta della città

Emilio Mantelli, pittore e xilografo

VIA MANTELLI - È la via che conduce da via Tazzoli a corso Nazionale al Canaletto. Ricorda il pittore e xilografo Emilio Mantelli, nato a Genova il 17 febbraio 1884. Mantelli si trasferì alla Spezia con la famiglia e fin da giovane svolse qui la maggior parte della sua attività: si dedicò, oltre alla pittura, all'illustrazione di libri e riviste, tra cui resta indimenticabile l'apporto alla prestigiosa "Eroica". Le sue pregevoli stampe, ex libris, emblemi, illustrazioni pubblicitarie, sono conservate in numerosi musei italiani e molti volumi testimoniano la sua abilità di illustratore e di dominatore delle tecniche più diverse. Allievo di Fattori e amico di Lorenzo Viani, Mantelli rifiutò il tratto fine e curato e preferisce lo scavo evidente,

impulsivo, che rende particolarmente efficace il suo stile. Anche i suoi esiti più decorativi sono sorretti da una robustezza d'impianto che lo allontana sempre più dal raffinato linearismo liberty: l'essenzialità e la semplificazione della forma diventano infatti i suoi orizzonti evolutivi.

Attento e perfezionista, non smetterà mai di ricercare e di sperimentare: la sua vita fu però breve a causa di una malattia contratta durante la prima guerra mondiale, che lo porterà alla morte, l'11 novembre 1918 a Verona. Le impressioni e i personaggi del periodo bellico saranno i soggetti cui dedicherà le sue ultime attenzioni e che faranno emergere la sua vena più autentica e personale.

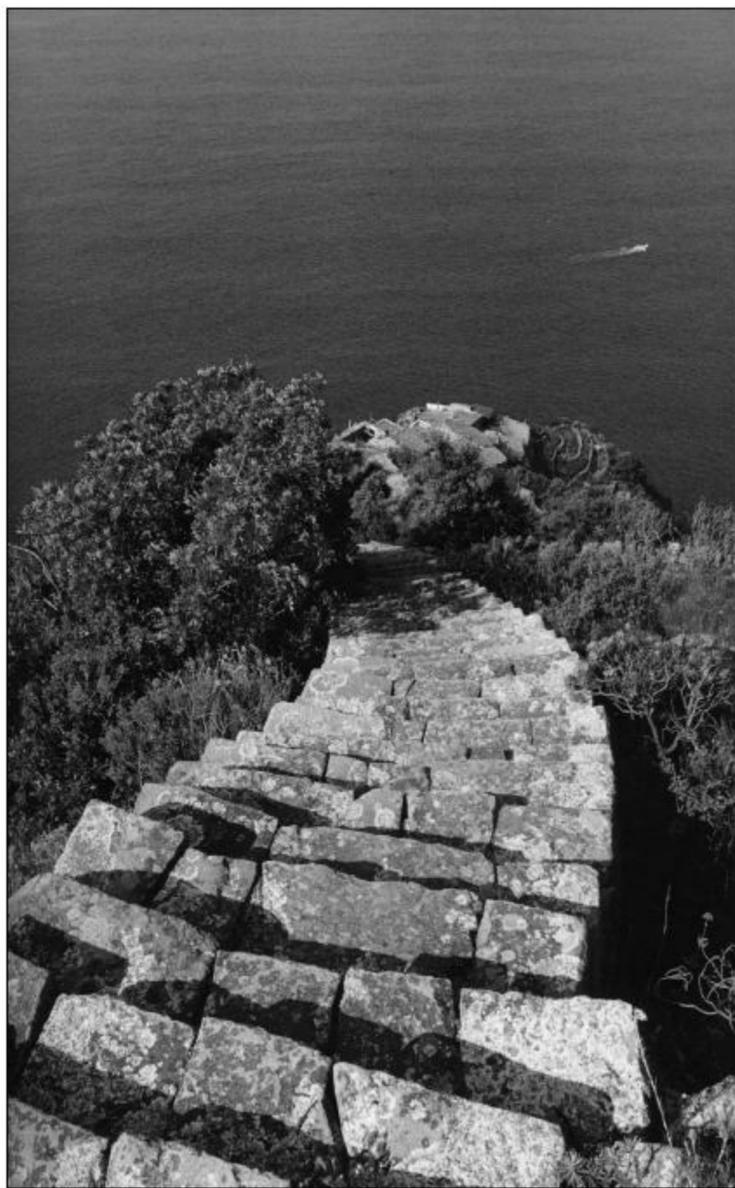


Riceviamo da un cortese lettore la foto che si vede a sinistra. A prima vista sembrerebbe ritrarre una ciminiera di una qualche fabbrica posizionata in una zona periferica... In realtà, invece, lo "stupendo manufatto" si erge dal colle dell'ospedale Sant'Andrea, proprio a pochi passi dai reparti di seconda medicina e neurologia. In passato l'impianto funzionava come inceneritore per materiale organico, ma già da diversi anni non è più in funzione. Chi ci ha segnalato la "bruttura" suggerisce di fare della ciminiera il simbolo del Sant'Andrea. La sua demolizione, invece, - suggeriamo noi - potrebbe simboleggiare l'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo monoblocco.

che schifezza!!!

IG

è allo studio un progetto per utilizzare a scopi turistici la galleria di Monesteroli



Pazza idea: al mare di Tramonti con un trenino

di Luciano Secchi

tre metri e venti centimetri ed è protetta da un robusto rivestimento in calcestruzzo cementizio. In alcune parti il tunnel è rinforzato con bordatura metallica per contenere cedimenti e infiltrazioni. A metà percorso è stata costruita nella cavità rocciosa una camera speciale con pompe e altre attrezzature.

Il tunnel, già ideato nel lontano 1930 dalle autorità militari, è stato costruito negli anni '60 dall'impresa spezzina dell'ingegner **Nino Ferrari** su incarico dell'Azienda municipalizzata gas e acquedotti (Amga). Costruita con lo scopo di smaltire in mare, a una profondità 90 metri, i liquami della città quando le tecniche di depurazione e soprattutto la sensibilità ambientalista erano ancora carenti, a lavori ultimati la galleria è stata abbandonata.

Dopo un ultimo sopralluogo per verificare le condizioni di staticità e percorribilità, l'ingresso della galleria è stato chiuso con una barriera di cemento. In seguito l'azienda municipalizzata ha valutato la possibilità di immettere nel proprio acquedotto l'acqua di ottima qualità proveniente dalle falde intercettate dallo scavo, ma anche questa ipotesi è stata scartata perché antieconomica per la scarsa portata della sorgente che ora finisce in mare in discreta quantità a Monesteroli.

Si propone oggi, come dicevamo, l'ipotesi di utilizzare la galleria a fini turisti-

ci. L'idea sarebbe quella - dopo le necessarie verifiche legislative e ambientali - di far percorrere su una monorotaia un trenino a forma ogivale del tipo di quelli offerti nei Luna Park, denominati trenini dell'amore, per portare i turisti in pochi minuti dalla città direttamente nel Parco delle Cinque Terre.

L'idea, certamente affascinante, può apparire, semplice e vincente. Ma non è così, almeno per il momento.

Troppo complesso e fragile è il territorio delle Cinque Terre per poter sopportare senza adeguate garanzie un impatto di quel tipo.

L'architetto **Enrico Ambrosini**, che in passato, sul piano professionale e culturale si è occupato del tunnel, ci fa osservare che la realizzazione di quanto sopra comporterebbe grossi problemi in merito alla sicurezza, creazione di nuovi spazi all'uscita della galleria, messa in sicurezza delle spiagge e soprattutto per i rilevanti conseguenti costi economici, compresa la disponibilità di percorsi facilmente utilizzabili per raggiungere le diverse località di

Tramonti sino alla palestra nel verde. Qualcosa comunque a Tramonti già oggi si sta realizzando. Su proposta dell'assessore Massimo Federici lo scorso anno è stato istituito l'ufficio comunale "Progetto Tramonti" con compiti di progettazione, raccordo e coordinamento tra Comune, Enti e istituzioni, compreso ovviamente il Parco nazionale delle Cinque Terre, privati e associazioni per ricercare e ottimizzare le risorse, promuovere iniziative volte alla salvaguardia, sviluppo e valorizzazione del territorio.

"Ci occupiamo di una vasta gamma di problemi - ci ha detto il coordinatore del Servizio **Paolo Lombardo** - che vanno dalla copertura telefonica ai danni da cinghiale, dal mantenimento della sentieristica all'agricoltura, dal rifacimento dei muretti a secco alla realizzazione di nuove monorotaie.

Lavoriamo con il dipartimento Polis dell'Università di Genova per la realizzazione di un progetto di riqualificazione e di sviluppo sostenibile del nostro territorio".

Una volta si diceva: se sono rose...

La nostra città si sta attrezzando per assumere il carattere di base logistica di un vasto comprensorio turistico di inestimabile valore paesistico e ambientale e di importante città d'arte. Potrebbe anche aprire una sua "porta" che conduca direttamente nelle Cinque Terre?

Forse non tutti sanno che ai Buggi, a poche decine di metri dallo stadio comunale "Alberto Picco", inizia un tunnel lungo 3.600 metri con sbocco a mare nello sperone di Monesteroli, nella zona di Tramonti, che è la parte spezzina del Parco nazionale.

I comuni che comprendono il territorio

definito patrimonio dell'umanità sono, come è noto, quelli di Monterosso, Vernazza, Riomaggiore e La Spezia: la parte del comune capoluogo ha una superficie di quattro chilometri quadrati e un fronte mare di 3.500 metri ed è situata nel versante mare delle frazioni di Biassa e Campiglia con le località di Fossola, Monesteroli, Schiara e Persico e lo Scoglio Ferale.

Gli approdi e gli scali sono quattro e le spiagge sono in gran parte formate da ciottoli e ghiaioni.

La galleria Buggi-Monesteroli, interamente scavata nella roccia, ha una sezione circolare con un diametro di

Ma cosa c'è sotto?

Ma giunti là, arrivati sulle scogliere di Tramonti, cosa troviamo? E cosa troviamo sotto la superficie del mare? A questa seconda domanda dà ora una risposta l'Atlante dei fondali marini. È un'opera realizzata da Stefano Coppo e Giovanni Diviacco, esperti del Settore ecosistema costiero e del Servizio parchi ed Aree protette della Regione Liguria, utilizzando in gran parte materiali e informazioni già presenti negli archivi dell'ente, integrate con gli studi specifici di aggiornamento. Dal 26 febbraio l'Atlante è in libreria, per la casa editrice Grafiche Amadeo: oltre 200 pagine a colori ricche di immagini e fotografie dei fondali liguri di maggior pregio, corredate dalla cartografia di dettaglio, in scala 1:10.000, suddivisa in 83 tavole a colori dei principali popolamenti sommersi. La pubblicazione, in vendita in due versioni (libro + CD-Rom e Cofanetto comprensivo di Libro, Tavole cartografiche a colori e CD-Rom), è destinata alle pubbliche amministrazioni, agli studi di progettazione, agli studenti, agli insegnanti delle scuole superiori, a subacquei e diportisti, a pescatori professionisti e sportivi e a tutti gli appassionati del mare fino a coloro che sempli-

cemente sono curiosi di sapere "cosa c'è sotto". "Lo scopo principale di tale lavoro, che ha comportato un enorme impegno in termini di acquisizione ed elaborazione di dati - spiega l'assessore regionale Franco Zunino -, è quello di fornire uno strumento conoscitivo sulla base del quale sia possibile calibrare gli interventi e garantire la migliore integrazione tra pianificazione degli usi del territorio e tutela dell'ambiente. Fino ad oggi le informazioni a proposito dei popolamenti sottomarini liguri erano insufficienti o frammentarie e spesso i dati risultavano raccolti ed elaborati con differenti metodi e scale". È stato quindi avviato un programma di cartografia delle praterie di posidonia e degli altri principali habitat marini utilizzando informazioni pregresse, foto aeree, indagini di campo con immersioni subacquee, rilevamenti effettuati con sofisticati sonar e riprese video con telecamera subacquea. Le tavole cartografiche riportano, oltre a tutte le informazioni legate agli habitat sommersi, anche molte altre informazioni utili alla conoscenza dell'ambiente marino costiero e delle interazioni tra le attività umane e l'ecosistema.

TAPPEZZERIA
Buselli
dal 1960



Tendaggi per interno

Tende tecniche - Selle Moto/Scooter
Ripristino e realizzazione di imbottiti su misura
Tapezzeria Nautica

Via Pascoli 29 • 19124 LA SPEZIA
Tel. 0187 511334 • Cell.3388285460

IG la denuncia di Bonanini alla Bit di Milano

FIUMI DI FALSO SCIACCHETRÀ IN VENDITA IN TUTTO MONDO

di Francesca D'Anna

Migliaia di litri di schiacchetrà fasullo venduti in tutto il mondo, e spacciati per prodotto tipico delle Cinque Terre. La pesante denuncia è del presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre, **Franco Bonanini**, intervenuto a un convegno alla Bit (nella foto a destra con altri componenti del Consorzio 5 Terre-Golfo dei poeti). "Il turismo, da noi - spiega - si basa sul connubio cultura e tipicità che da sempre ci caratterizza in maniera forte. Abbiamo notato, però, che c'è un forte rischio: quello delle 'patacche'. Non molti lo sanno - sottolinea Bonanini - ma scorrono fiumi di falso Sciacchetrà. Quello che chiediamo agli enti locali è di costituirsi parte civile qualora ci sia un procedimento contro questi tipi di truffa".

I prodotti tipici del Parco e della Val di Vara sono stati uno dei cardini della partecipazione spezzina alla Bit. L'assessore provinciale al turismo, **Federico Barli** (nella foto a destra insieme al senatore Forcieri e al direttore del Museo Navale, Camaïora) ha tenuto a sottolineare come "i prodotti enogastronomici possano servire a promuovere il territorio". Investire nel mantenimento delle tradizioni garantisce quel tipo di turismo che non si basa sul "mordi e fuggi". E nell'ottica del "provare per credere", è bastato che formaggio e torte di verdura della Val di Vara e focaccia, acciughe e dolci delle Cinque Terre apparissero tra gli stand per notare l'interesse degli operatori, anche stranieri, verso sapori semplici e genuini che si tramandano da centinaia di anni.

Uno sguardo al passato che è già futuro quando si parla del consorzio marittimo Cinque Terre e Golfo dei poeti, aderente a Confartigianato che, con uno stand proprio, ha partecipato alla manifestazione milanese e, con soddisfazione, ha annunciato ben 4500 prenotazioni di gruppi per la stagione turistica 2008. Il grande interesse verso le nostre zone, dimostrato per la prima volta anche da operatori provenienti dal Belgio, dai Paesi Bassi e dalla penisola scandinava "conferma - ha affermato con soddisfazione **Giuseppe Menchelli**, direttore di Confartigianato - la presenza, già per l'anno in corso, di turisti provenienti da quei paesi e che stanno saturando la capacità ricettiva della nostra zona". Chi avrebbe mai predetto questo successo fino a una decina di anni fa?

La Liguria confina con il Veneto...



Se stessimo parlando del mondo reale ci meriteremmo zero in geografia, che vergogna! Ma stiamo parlando della Borsa internazionale del turismo di Milano, una sorta di mondo virtuale in cui si incontrano la domanda e l'offerta turistica. E così si può passare dai sentieri delle Cinque Terre alle tinte pastello delle calli di Chioggia, dalla base delle frecce tricolori di Rivolto di Udine alle dolci colline umbre, dal lontano West alle spiagge da sogno caraibiche... E poi volare nella verde Irlanda e ripartire alla volta della Francia e magari decidere di atterrare sotto la tour Eiffel per poi decollare di nuovo e andare a conversare amabilmente, in Algeria, gustando datteri morbidi e dolcissimi. Insomma, si può girare il mondo in un solo giorno.

La Bit non è solo una vetrina in cui si incontrano operatori internazionali disposti a svelare i segreti dei propri paesi in modo così accattivante da far venire voglia di prendere il primo aereo e volare via. È anche un luogo dove confrontarsi e in cui le singole esperienze vengono messe sul tavolo per scambiarsi idee e imparare a "crescere" in ambito turistico. Da quanto emerso dal convegno "Turismo culturale di qualità, volano per la crescita dell'incoming italiano", questo è l'anno della svolta. Oltre alla nuova sede espositiva di Rho, la Borsa internazionale ha visto un'inverso-

ne di tendenza con l'Italia nettamente in risalita nella classifica dell'incoming (il flusso di turisti verso il nostro paese). "C'è la necessità - ha spiegato **Giuseppe Boscoscuro**, presidente della Astoi (associazione che raggruppa i tour operator) - di formare gli operatori del settore. Per un periodo, il nostro paese ha beneficiato dell'effetto terrorismo che ha fatto arrivare in Italia i turisti che avrebbero scelto mete più lontane. Oggi la necessità è quella di attirare un turismo di qualità e abbiamo le potenzialità per farlo ma, purtroppo, ancora non siamo competitivi con Cuba o Thailandia dal punto di vista delle strutture alberghiere".

La necessità di uno svecchiamento dei nostri alberghi si pone anche e più forte nelle città d'arte, in cui molte strutture vivono di rendita solo per la loro ubicazione.

"Il tempo della rapina al forestiero - ha sottolineato il professor **Puglisi**, docente dell'università Iulm di Milano - è finito. In Italia, parafr-



sando le parole di uno spot di qualche anno fa, il turismo è cultura e dobbiamo fare sì che il nostro paese sia il punto di riferimento costante per il turismo internazionale.

Formare le professionalità giuste è fondamentale così come garantire la qualità delle strutture ricettive".

Ma non ci si deve limitare solo agli alberghi, dobbiamo valorizzare anche le bellezze naturali e i beni culturali.

Le ragazze delle... acciughe

Si chiamano Anna, Chiara, Marianna, Guerrina, Nelida, Sabina, Teresa e Sara. Sono le otto componenti di una cooperativa tutta "rosa" che si chiama, manco a farlo apposta, "Le ragazze del Parco". Queste giovani donne quasi tutte abitanti nel territorio delle Cinque Terre (alcune di loro monterossine doc), hanno recuperato una tradizione molto antica e preziosa: quella della salagione delle acciughe. La tecnica è quella di sempre tramandata di generazione in generazione: i pesci vengono decapitati e eviscerati poi messi a strati in barili da 35/50 chili e salati. Al termine della salagione, sopra l'ultimo strato viene posto un peso da 50 chili che poi mano a mano viene diminuito. Non è un lavoro semplice, anche perché solo nell'estate 2006 le ragazze si sono trovate a preparare ben 4000 chili di pesce. Quando le acciughe sono pronte vengono messe in vendita in arbanelle da 8 etti o da 1 chilo e 700 grammi che poi il cliente avrà cura di aprire, coprire di salamoia al 33% e conservare in un luogo fresco e asciutto con un peso sopra. Per gustarle nel migliore dei modi non rimane che sciacquarle, diliscarle, asciugarle e condirle con buon olio extra vergine d'oliva, aglio, origano e capperi. (F.D'A.)



di Arianna Orisi

"**B**isogna far crescere tra gli avventori dei locali la cultura del rispetto e dell'educazione, e promuovere allo stesso tempo il principio di reciprocità tra residenti clienti e locali pubblici". È questa la soluzione prospettata da **Salvatore Avena**, assessore comunale al lavoro e allo sviluppo economico, per affrontare il problema delle ripetute lamentele dei residenti nel centro storico a seguito dei rumori e delle risate che provengono da pub, circoli ed enoteche. "Ci deve essere un giusto equilibrio tra residenti e locali pubblici: i locali devono avere la possibilità di fare economia urbana, ma inserendo nei fattori della produzione il rispetto dei residenti, rispettando orari ed emissioni acustiche; i residenti grazie alla presenza dei locali avranno un quartiere animato, ben frequentato e di conseguenza meno pericoloso; e grazie a una offerta migliore gli avventori dei locali avranno la possibilità di frequentare locali alla Spezia senza doversi recare altrove". Insomma, come avevamo sottolineato anche noi qualche numero fa, è la mentalità "turistica" che manca, e va costruita pian piano insieme alla città che cambia: "Rispetto a qualche anno fa - sottolinea Avena - i tempi della città si stanno modificando, e bisogna avere la capacità di andare incontro alle nuove esigenze sociali." Proprio a seguito della diversificazione e della varietà occorsa nel mondo del lavoro, nel tessuto sociale e nella gestione del proprio tempo libero, bisogna cercare di trovare un nuovo equilibrio tra i tempi lavorativi e lo spazio personale di ognuno: "Gli spezzini hanno il desiderio di riappropriarsi della città, e per far questo si deve andare incontro alle mutate esigenze sociali cercando di aumentare l'offerta anche dei pubblici esercizi, in particolar modo negli orari serali. Bisogna dunque intrecciare la rivitalizzazione delle attività commerciali con la riqualificazione urbana e la domanda degli spezzini." Qualcosa si è già fatto, con la riconquista del centro storico. Ma non è ancora sufficiente: la riqualificazione del quartiere del Torretto potrebbe essere un'ottima opportunità per portare nuovi investimenti in creatività commerciale, magari puntando proprio su pubblici esercizi di aggregazione, come pub, bar e punti di incontro per i giovani: "Chi aprirà un nuovo locale nel quartiere potrà godere dell'esenzione per tre anni del pagamento del suolo pubblico e del canone per l'insegna al di fuori dell'esercizio commerciale. Inoltre con Crea impresa, grazie all'intervento del Comune, la nuova imprenditoria potrà avere finanziamenti con l'abbattimento del tasso d'interesse".

IG Angelo Pennini gestisce un laboratorio artigianale in via Rosselli

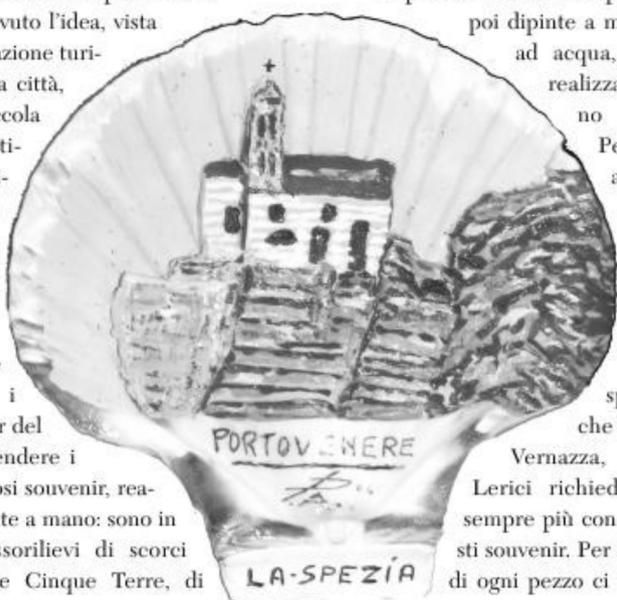
Ecco la prima "fabbrica" di souvenir spezzini

di Arianna Orisi

Nascono in un piccolo laboratorio di via Fratelli Rosselli i primi souvenir "made in La Spezia". Li realizza Angelo Pennini, un artista spezzino che due anni fa ha avuto l'idea, vista la crescente vocazione turistica della nostra città, di creare una piccola produzione artigianale per i turisti che visitano la nostra provincia. L'idea ha riscosso subito successo, e sono già molte le profumerie, i tabacchini e i bar del centro città a vendere i piccoli ma graziosi souvenir, realizzati interamente a mano: sono in larga parte bassorilievi di scorcio della città, delle Cinque Terre, di

Lerici e di Portovenere ricavati all'interno di valve di muscoli, capesante, cannolicchi, ostriche. Vengono lavorate con una pastella speciale prodotta con la colla per mattonelle e poi dipinte a mano con colori ad acqua, anche questi realizzati dall'artigiano spezzino. Ma Pennini produce anche mestoli e portagioie di legno dipinti a mano molto apprezzati dai turisti in visita al golfo spezzino, tanto che i negozi di Vernazza, Monterosso e Lerici richiedono forniture sempre più consistenti di questi souvenir. Per la realizzazione di ogni pezzo ci vogliono all'in-

circa 45 minuti e vista la grande richiesta l'artigiano spezzino vorrebbe dedicarsi a questa attività a tempo pieno: per questa ragione si è rivolto più volte al Comune per cercare di avere in gestione uno dei chioschi in passeggiata Morin, utilizzati anni fa per la vendita di biglietti della Corsica Ferries, e da tempo chiusi. "Mi hanno detto che non è possibile averli in gestione, nemmeno per qualche mese, e quindi ho provato a ottenere un metro quadro di suolo pubblico per vendere i miei prodotti in passeggiata Morin, almeno nei periodi in cui i turisti delle crociere sbarcano in città. Ma visto che mi è stata negata anche questa possibilità, sarò costretto a vendere i miei souvenir agli ambulanti pakistani, che grazie alla loro licenza di vecchia data sono gli unici a poter esporre e vendere i prodotti in regola." Visto che l'idea è buona, e che ci si lamenta spesso della scarsa intraprendenza degli spezzini, sarebbe forse il caso di rivedere certe



regole per permettere all'economia turistica spezzina di decollare. Pennini lamenta anche la mancanza di un simbolo distintivo della città: "Di solito per rappresentare Spezia dipingo la passeggiata Morin o la statua di Garibaldi. Ma manca in realtà una immagine che rappresenti la città: c'è per Portovenere, per Lerici, per le Cinque Terre, per Tellaro... ma non c'è nulla che sia veramente segno distintivo del centro cittadino. Potrebbe essere il nuovo waterfront, quando verrà realizzato, o qualche monumento che si caratterizzi univocamente come simbolo della città."

DAL 2 AL 4 MARZO 2007 UN FINE SETTIMANA DI RISPARMIO

Fotografie e disegni hanno valore puramente illustrativo.

Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

POLPO SCOGLIO
pescato nel
mar mediterraneo
il kg

€6,90
LIRE 13.360



CAVOLFIORI
COOP
il kg

€0,90
LIRE 1.743



INVERNIZZINA
INVERNIZZI
200 g
(il kg €4,95)

€0,99
LIRE 1.917



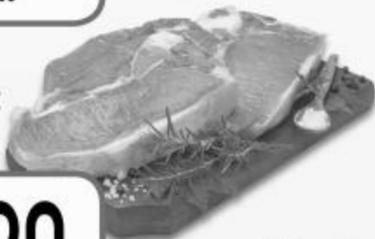
GOCCIOLE
AL CIOCCOLATO
PAVESI
500 g
(il kg €1,98)

€0,99
LIRE 1.917



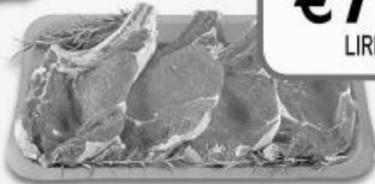
FIorentINE
DI VITELLONE
COOP
il kg

€8,90
LIRE 17.233



COSTATE
DI VITELLONE
COOP
il kg

€7,50
LIRE 14.522



ARANCE
TAROCCO COOP
il kg

€0,99
LIRE 1.917



RASAERBA
ELETTRICO VALEX

€39,90
LIRE 77.257



Nei supermercati Coop di La Spezia:
via Saffi, via Amendola, via Monteverdi* e via Leopardi*.

via Saffi: aperto dal LUNEDÌ al SABATO dalle 8.00 alle 21.00
via Amendola: aperto dal LUNEDÌ al SABATO dalle 8.00 alle 20.30
DOMENICA aperti dalle 8.30 alle 13.00

*chiusi la domenica e offerta pescheria non valida.
Offerta "Rasaerba elettrico Valex" non presente.

coop
LA COOP SEI TU.

1G

decine le fortificazioni sulle alture del golfo

Viaggio affascinante tra vecchie fortezze

di Stelvio Palmonari

Come giganti sulle alture si ergevano a difesa della città. Forti e alti, con mura poderose di schietto sasso duro. Avevano la struttura resistente come il ferro e porte, ferritoie e fossati.

Incutevano rispetto e ammirazione perché, oltre alla possanza e alla gagliardia, avevano la venustà che i mastri scalpellini ponevano nel maneggiare e scolpire le singole pietre. Sento ancora nel porre la mia mano su quei massi il calore e il palpito di chi li ha osservati, intagliati e amati, prima di posizionarli gli uni vicino agli altri affinché assumessero una forma adulta e compatta. La fatica, il sudore e il freddo delle stagioni, il poco che costituiva la ricompensa, la tenacia e l'armonia del lavoro continuo in compagnia, ancora si percepiscono. Ogni forte aveva una sua architettura a seconda della particolare zona in cui veniva eretto e dell'orizzonte. Furono spianate le cime delle colline, tracciate strade di accesso perché questi giganti avessero degne e vitali possibilità di funzione per sé e per i serventi.

Nel loro interno, con altre protezioni, furono messi cannoni e armi e munizioni. Una cinta di ferro e fuoco per proteggere la città da incursioni aeree. Fecero del loro meglio, ma servirono a poco per inadeguatezze tecniche e logistiche. Anche per questo furono dimenticati, sebbene in tempo di pace potessero essere ammirati anche come opere di ingegno. Furono spogliati di tutto. Caddero in rovina e quasi scomparvero dalla vista dell'uomo. Sono andato a ritrovarli e tra quelle pietre ho rivisto la loro vita: dapprima gioiosa di grida di soldati che bambini giocavano in essi, poi altri suoni e anche lamenti e la fine della loro vita.

Non morirono di propria volontà come non vissero, ma per l'incuria dell'uomo moderno e del tempo. Solo la Natura è stata pietosa e ha ricoperto di un velo verde le loro ossa sparse, in attesa di una possibile rinascita. Sono fortezze militari, potrebbero anche essere dei castelli: alcuni hanno un ponte che cavalca il fossato e, al di là, porte di ferro, sotterranei e cunicoli.



La fortezza della Palmaria

Un lungo percorso tra le colline



Il forte Parodi

Un affascinante percorso, quando la natura e il tempo invitano, tra possibili sussurri di vento. Si può partire da est, come da ovest, lungo il crinale delle colline che guardano il mare e ritrovarsi, all'arrivo, dirimpetto alla partenza, separati solo dal mare.

Nell'eccitazione dei miei ricordi mi ritrovo ora a ripercorrere quel sentiero luminoso e fantastico che, come una collana, mi permette di rivedere e sostare su ogni pietra preziosa.

Nell'isola del Tino i resti di una postazione per telemetria di tiro. Sulla sommità dell'isola Palmaria ritrovo il forte Cavour, in parte diroccato perché fatto saltare in aria dai tedeschi prima della loro ritirata, e in parte conservato con il ponte di accesso e il portale in ferro da cui si accede al cortile interno, agli alloggi e servizi. Si ritrovano ancora scritte in lingua tedesca. Sul promontorio prospiciente a Torre Scuola i ruderi di una postazione

munita di un cannone Skoda a lunga gittata dotato di motore diesel i cui serventi erano in tal numero, quanti allora ne avrebbe richiesta la sala macchina di una nave. Sul lato sud gallerie e cunicoli che si affacciano sul mare.

Sotto il canale di Portovenere si racconta dell'esistenza di una galleria, che metteva in comunicazione con l'isola Palmaria, nella quale i tedeschi avrebbero ammassato materiale di ogni genere, nonché oggetti preziosi. Il tunnel sarebbe poi stato ostruito con brillamento di cariche esplosive.

Non si ha invece traccia di postazioni fortificate che avrebbero dovuto essere in località "Cavo" a Portovenere.

Sovrastante il borgo della Grazie il forte Muzzerone, a cui si accede con una strada carrabile mal conservata.

All'arrivo un piccolo spiazzo per la sosta dell'auto, poi si prosegue costeggiando un'alta e bella muraglia in sasso grigio

con profili, ferritoie e guardiola.

Girato l'angolo, una veduta imponente con ponte, frontale e portale in ferro. Attualmente il forte è sede di esercitazioni degli incursori del Varignano.

Guarda l'insenatura di Panigaglia il forte del Pezzino, con mura conservate, attualmente adibito, ma non declassato, a ricovero per animali abbandonati. Guarnito di ponte a scorrimento, il più alto è il forte della Castellana sede di apparecchiature per telecomunicazioni e rilevamenti. Interdetto a persone non militari. Sulla costa di Cadimare era posta una mitragliatrice combinata e due singole, disposte l'una dietro l'altra.

Al Montale di Marola si reperta l'insediamento di una batteria campale che doveva ospitare sei piazzole per pezzi di contraerea e due piazzole di mitragliatrici che, unite a quelle del Pezzino, contrastavano gli aereo siluranti che si affacciavano sul golfo.

La batteria di Campiglia, servita da ampia strada sterrata e pianeggiante, proteggeva due versanti: quello delle Cinque Terre e quello ovest della città più all'interno; acquistò molta importanza dopo la caduta di Genova. Si vedono ancora gallerie in buono stato, forse perché attualmente adibite a stalle per cavalli.

Altra batteria campale quella del monte Santa Croce con ancora presenti quattro cannoni tipo Ansaldo di Genova. Si raggiunge per sentieri che si diramano dalla chiesa Madonna Dell'Olmo o da Biassa. Proseguendo, quasi a fronteggiarsi, il forte Verrugoli o

Bramapanè: rimane un sotterraneo composto da due stanzoni corredati di forno e divisi da un muro. È stato chiuso alcuni anni fa perché sede di riti esoterici.

Ben conservato il forte del Parodi. Vi si trova una cappella senza tetto, con crocifisso appeso alla parete. Una scalinata in salita porta alle postazioni dei cannoni. Una muraglia alta e compatta verso San Benedetto lo contorna.

Oltre il passo della Foce il forte di Viseggi, un perimetro di sassi con qualche mura aperte da vistose crepe; circondato da fitta vegetazione arborea tra cui si notano alberi da sughero. Il forte del Castellazzo, ora confinante con un

convento di suore, con mura basse ricoperte da tetti erbosi: "occhi" che spuntano dal suolo.

Proseguendo verso il crinale est il forte Montalbano, usato come maneggio per cavalli, ben conservato. Un piazzale antistante spazioso, dove si può parcheggiare, ma non vi si può entrare perché chiuso. Casamatta di Buonviaggio, batteria della Fresonara, forte di Camarino presso Pitelli (chiuso perché poligono di tiro della Polizia), forte della Rocchetta (non accessibile perché zona militare), forte Pianelloni (San Terenzo), Forte di monte Marcello (dotato di stazione ele-



Il portale del forte Brigida

metrica), batterie di Punta Bianca completano la cintura dei forti e fortificazioni spezzine.

Temibile quest'ultima per i suoi cannoni a lunga gittata che contribuivano a consolidare la linea gotica e a deviare il fronte verso la Lunigiana. Restano grosse buche sul terreno e rovine ovunque per gli incessanti bombardamenti, quasi giornalieri a cui era sottoposta.

c o m e e r a v a m o

IG ospite della Marina il ras Degiac Makonnen cugino di Menelik imperatore d'Etiopia



Gli scioani in visita fra feste e cognac

La nostra città ebbe il 16 e 17 settembre 1889 un incontro col potente Degiac Makonnen, cugino di Menelik, l'imperatore d'Etiopia, giunto alla Spezia con un seguito di dignitari della regione dello Scioa.

Scopo del viaggio del nobile abissino era la visita al Regio Arsenal e alle nostre navi da guerra, su invito del governo italiano, che si accingeva ad avviare una politica di penetrazione in Mar Rosso e sulle coste eritree, e sperava di impressionare il Ras, e attraverso lui l'Imperatore, mostrando il nostro armamento.

Qui peraltro non si vuol parlare degli sforzi che fecero l'ammiraglio comandante in capo del Dipartimento e il direttore dell'arsenale, per far comprendere all'illustre ospite termini come "calibro dei cannoni", "pescaggio" degli scafi, e via dicendo... e per fargli capire quanto le forze armate italiane fossero potenti.

Vorrei piuttosto, con l'aiuto del settimanale spezzino "Il lavoro", cent. 5, redazione in piazza Chioldo, ricordare come gli spezzini vissero quei giorni lontani.

La cronaca del giorno 14 avverte i lettori che fra due giorni "avremo fra noi la Missione scioana (non so se chiamarla rinomata o disgraziata: così il testo!), e prevede che il ricevimento sarà semi-carnevalesco, con le



Autorità civili e militari alla stazione ferroviaria ad attendere gli etiopi, da presentare al sindaco, cav. Bartolomeo Ricco, con il quale è previsto un colloquio e uno scambio di informazioni (e qui il cronista mette ben quattro punti esclamativi: !!!).

A seguire visite in arsenale e alle fortificazioni, una gita di piacere in golfo, visite a San Bartolomeo, con esposizione di arma-

menti, esplosivi e strumenti, con sparo di grossi cannoni... e poi fuochi pirotecnici, musiche, pranzo d'onore al Gran Croix, salamelecchi (sic!), passeggiata in città, serata di gala in teatro, illuminato a luce elettrica (si vuol proprio stupire il povero negro), e

cena con cognac e champagne...

Come si vede, visita breve, ma programma intenso!

Dopo la visita, il 21 settembre, il Lavoro pubblica l'articolo intitolato "gli Scioani a Spezia", iniziando con un gioco di parole che sarebbe piaciuto a Gino Patroni e a Franco Lena: "Il Degiac Makonnen riparte dopo poche ore", e il solito dissacratore nostrano commenta: Ma-come-n: de già?

di Umberto Burla

Gli scioani ebbero la sfortuna di trovare qui "una di quelle giornate con una tramontantina fine e pungente che sarebbe penetrata altro che nei loro sottili sciamma (sono quelle lenzuola bianche, a volte rosse, con cui gli etiopi si ammantavano); d'altra parte - nota il cronista - hanno dovuto sorbirsi tante cannonate, da essere storditi al punto da desiderare d'andarsene..."

E a proposito del vestiario, il giornale parla delle "pene d'inferno" patite dal Ras e dal suo seguito, per aver dovuto stare tanto tempo con i piedi imprigionati entro specie di scatole (trascriviamo testualmente) che gli abitanti di questo Paese chiamano scarpe! Già alla stazione gli ospiti erano stati accolti "da una risata generale" (mica tanto beneducati quei nostri trisnonni!), e che gli abissini avevano risposto ridendo anch'essi, "mostrando delle dentiere grosse e bianche più del loro avorio". Gli spezzini, sorpresi, avevano constatato che gli scioani non erano poi così neri come si credeva, tanto che alcuni carbonai, uscendo dai loro antri oscuri dicevano: ma di che cosa vi stupite? Guardate noi, che siamo molto più neri di loro!

Insomma, tutto sommato la visita del potente Ras per i nostri sempre disincantati cittadini non fu poi un gran evento, anche in tempi nei quali incontrare un dignitario etiopico certamente era molto insolito.

A loro giustificazione potremmo ricordare che si era in piena campagna elet-

torale per eleggere il nuovo sindaco: si andava al voto appena un mese dopo questi fatti.

E il giornalista termina - siamo o non siamo liguri? - con la nota economica: "Mi si dice che il conto (si parla del costo della visita) ammonti a lire 1.700 -... per una dozzina di negri, non c'è male: in fondo, sono solo 150 lire a testa!"



IG dal colera al quartiere Umbertino

Il rione nato dal terrore

Colera! E fu il terrore. A causa delle precarie condizioni igieniche e del sovraffollamento dovuto all'immigrazione di operai impegnati nella costruzione dell'arsenale, nell'estate del 1884 la malattia dilagò falciando la popolazione spezzina. Ciò impose radicali interventi di bonifica e la costruzione di nuovi fabbricati, spinta che dette vita al quartiere Umbertino. La convenzione tra il ministero della Marina e il Comune per la costruzione di un rione operaio nella pianura di Piandarana fu stipulata nel 1885 e il 15 agosto del 1889 avvenne l'inaugurazione. Con la previsione di un carico insediativo di 992 famiglie, si garantiva un tetto a 5.500 persone. L'insediamento, a maglia ortogonale, con ampi cortili con funzioni aggregative all'interno degli isolati, occupava una superficie di 180.000 metri quadri. Si accentuava in tal modo un processo di "piemontesizzazione" che stravolgeva completamente la fisionomia del vecchio borgo medievale che fino a pochi anni prima era ancora chiuso all'interno delle vecchie mura costruite nel 1300 e "ritoccate" nel 1600.

ACCADEVA ANCHE...

Nel 1889 è sindaco della Spezia Giò Batta Paita, il "padre" del porto mercantile. Cederà la poltrona di primo cittadino nel 1891 a Erminio Pontremoli, ma se la riprenderà poco dopo conservandola fino al 1897.

Sempre nel 1889, anno dell'arrivo della delegazione etiopica, il teatro Civico viene chiuso per consentire lavori di modifica della facciata. L'intervento è stato deciso per aumentare la capienza del teatro.

Nel 1888 il professor Giovanni Capellini conclude un nuovo mandato di rettore dello Studio e dell'Università di Bologna. Ne era stato reggente dal 4 agosto al 15 ottobre del '71, quindi rettore dal '74 al '76, dall'85

all'88, e lo sarà ancora dal 1894 al 1895.

Alla fine del XIX secolo la città si dota di un servizio di trasporto pubblico. Nasce così al Canaletto il deposito dei mezzi che nel corso del '900 sarà ereditato prima dalla Fitram e poi dall'Atc.

Nel 1887 inizia alla Palmaria, su progetto del tenente colonnello Ferdinando Spegazzini, la costruzione della fortezza Umberto I, oggi nota come Fortezza del Mare. I lavori, che termineranno nel 1889, furono in gran parte realizzati da galeotti che ogni giorno venivano portati lì da San Bartolomeo.



a

g

e

Dino
LaSpezia

Dino da 50 anni punto di riferimento per la Città di La Spezia e la sua Cucina una Trattoria Rispettosa delle Tradizioni
Qui il Pesto si fa ancora con basilico e pinoli, poco aglio, parmigiano, sale e olio d'oliva.
Il Pesce comperato tutti i giorni fresco proposto secondo le migliori ricette Liguri e Italiane,
Le Verdure tutte rigorosamente fresche.
Le Paste lavorate a mano i Risi selezionati da produzioni italiane si amalgamano ai nostri Condimenti.
Le Carni naturalmente tutte selezionate da allevamenti Italiani.
I Dolci tutti fatti da noi

Oltre 130 Etichette disponibili per voi nella nostra Cantina.

TUTTE LE PIETANZE SONO CUCINATE ESPRESSE

Tutto è Fatto per Mantenere alto il Nome della Cucina Italiana e dei Suoi Prodotti per Deliziare i vostri Palati



Antica Trattoria

19121 - La Spezia - Via Cadorna, 18 - Tel. 0187/736157 - Fax 0187/750042
E-Mail: trattoriadino@yahoo.it
chiuso il lunedì e la domenica sera

Pappa e Ciccìa
Trattoria Pizzeria
"Gestione Bertirotti"
ex Bohème

**Pappa e Ciccìa raddoppia tutte le sere
pranzi per famiglia con menù vari a €15,00!!!
Compreso dolce bevande e digestivo**

Pizzeria e Menù alla carta di Carne e Pesce

CHIUSO LA DOMENICA

Viale Italia, 195 - La Spezia
Tel. 0187.73.70.03 - Cell. 347.79.26.507 - 338.23.33.436

**PUNTO
GLASS**

convenzionato



CARGLASS

SOSTITUZIONE IMMEDIATA VETRI DALL'AUTO AL TIR

SARZANA (SP)

Via Variante Cisa ang. Via Pecorina, 6

Tel. 0187.610.600

I NOSTRI SERVIZI

- Convenzioni con le migliori Compagnie di Assicurazione.
- Pronto Intervento Servizio Mobile gratuito nel raggio di 30 Km dal centro.
- Pellicole oscuranti.
- Riparazione scheggiature.

teatro

Sabato 3 alle 21 e domenica 4 alle 16,30 al Teatro Civico la Compagnia Italiana di Operetta presenta **LA VEDOVA ALLEGRA**, operetta in due tempi libretto di Victor Leon e Leo Stein. Musiche di Franz Lehar; direttore d'Orchestra George Balint; regia di Giuseppe Visciglia. Solisti, Coro, Balletto e Orchestra del Teatro Nazionale di Operetta Ion Dacian di Bucarest. Interpreti principali: Mioara Manea, Stefan Popov, Valentino Tiron.

Martedì 6 alle 21 e mercoledì 7 alle 21 al Teatro Civico il Nuovo Teatro Nuovo presenta **QUESTI FANTASMI!** di Eduardo De Filippo.

Regia di Armando Pugliese con Silvio Orlando e Tonino Taiuti, musiche di Pasquale Scialò.



ENCLAVE 5 AL CA

Gli addetti alle statistiche affermano che il 2006 è stata un'annata molto positiva per le esposizioni d'arte, con ben sette milioni di visitatori, il 40% in più del 2005. In tale dato sono compresi anche i numeri del Centro d'Arte Moderna e Contemporanea della nostra città, che ha ben impressionato, tra l'altro, con la mostra-evento dedicata alla ricerca dello scultore trentino Fausto Melotti (1901-1986). Nei poco meno di tre anni di attività il Camec ha ripetutamente soddisfatto l'esigenza di proporre artisti di livello con interessanti lavori non privi di autenticità, ben inseriti nel vivace ambito della contemporaneità che nelle sue innumerevoli articolazioni riesce ad appagare i gusti più diversi. Ebbene, sarebbe una imperdonabile trascuratezza per i giovani e meno giovani frequentatori dell'arte contemporanea non visitare al Camec Enclave5, comprendente due splendide personali di Bizhan Bassiri (Teheran, 1954) e Jan Dibbets (Weert, 1941), (nella foto centrale con il sindaco Giorgio Pagano e il direttore del Camec Bruno Corà) allestite magnificamente e accompagnate da pregevoli volumi monografici che rendono ragione dell'apprezza-

mento che essi raccolgono in ogni parte del mondo da tempo a San Casciano dei Bagni (ricorrentemente i loro linguaggi artistici comuni). Bassiri sviluppa in monumentali sculture il cosiddetto pensiero magmatico, evolutivo ed esplosivo simile al dispiegarsi del magma nel segno dove passa. Come fulmina e abbaga. Al progetto shockante affianca il ciclo fotografico Dibbets, che dopo aver esposto in Italia, onorevolezza il centro delle sue radici di landa. Nel 1972 alla Biennale di Venezia in campo internazionale nel raffinato repertorio quale egli fissa puri e gi interpretati come estetica. Pare doveroso rivolgere un meritato curatore delle mostre e direttore del Camec (Valerio P. Cremolini)



MUSICA

Anche questo fine settimana la musica live risuonerà, prima che altrove, tra le mura del **Pegaso live music bar**. Questa sera salirà sul palco del locale di Ponte di Arcola **ANGELO ROSSI**, bluesman che ben porta il peso di un soprannome importante come quello di "Leadbelly". Ha inciso tre album, "Devil Or Angel" (1999), "Jump Up Songs" (2000) e l'ultimo "I Don't Want Take Nothing With Me When I'm Gone". Sabato 3, in **Skaletta** è il turno di una band che promette fuochi d'artificio: **THE LEGENDARY KID COMBO**. Il gruppo, unico esponente del contry rockabilly in Italia, è composto da cinque folli musicisti che si presentano al pubblico in abiti stile vecchio west e ricreano la atmosfera del saloon ovunque siano chiamati a suonare. Nel mese di gennaio i Kid combo hanno lanciato il primo disco realizzato interamente da soli "Booze, bucks, death & chicks", dopo lo split con i Di Maggio connection.

Giovani artisti al Museo Lia

I diritti umani letti e interpretati dai giovani artisti del liceo artistico "Cardarelli" della Spezia in una mostra nel chiostro del Museo Lia che sarà inaugurata il 3 marzo alle 11. È un'iniziativa che prevede l'esposizione di materiale documentale (fotografie, manifesti, scritti...) ricavato dall'archivio di Amnesty e affiancato dalle opere d'arte di grafica eseguite dagli studenti. La mostra vuole evidenziare quei temi che da anni sono oggetto di attenzione e vigilanza del movimento internazionale e rispetto ai quali vengono meno le garanzie dei diritti che spettano ad ogni persona umana in quanto tale: pena di morte, tortura, diritto all'acqua, discriminazione sessuale, nuove schiavitù, diritti dei popoli indigeni e altri ancora. La mostra è aperta al pubblico dal 3 all'11 marzo tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 10 alle 18.

Piando
Studio consulenza pratiche:

**PRATICHE AUTO
TRASPORTO MERCI CONTO PROPRIO E CONTO TERZI
PRATICHE AMMINISTRATIVE E NAUTICHE**

Devi fare il passaggio di proprietà della tua auto o della tua barca? Scade la tua patente di guida o nautica?

Per questi e qualsiasi altro problema siamo a tua disposizione con professionalità e cortesia.

SARZANA
Via IV Novembre, 18
Tel/Fax: 0187 610826 - Cell. 335 7242258

ORARIO
dalle 8:30 alle 12:30
dalle 15:30 alle 19:00

Sabato chiuso

n

d

a

Al Foyer del Centro Allende l'Istituzione per i servizi culturali del Comune e il circolo culturale "Il Gabbiano" hanno organizzato la mostra a ingresso libero di **ANDREA BRANDI** "Opere scelte".

L'artista, nato alla Spezia nel 1950, solo recentemente ha liberato la sua "verve" creativa, realizzando eccellenti opere in quanto a estrosità e abilità tecnica. **VALERIO P. CREMOLINI**, nel presentare l'esposizione, scrive: "Ma se il realismo è

per Brandi uno straordinario ambito di studio e di approfondimento, non lo è come opzione linguistica, a cui preferisce il vivace interesse per la ricerca informale, altro vastissimo e accogliente bacino di molteplici esiti sperimentali.

"Le raffinatezze cromatiche - continua Cremolini - ottenute negli acrilici associando i colori prediletti, il nero dell'infinito, il bianco del candore e il rosso della passione,

attribuiscono una nota di visionarietà all'esplorazione condotta dall'artista verso un altro tempo affascinante e misterioso".

Sarà possibile osservare le opere di Brandi dal martedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; la domenica dalle 14,30 alle 18,30. Lunedì chiuso.

Per informazioni: tel 0187- 29210.

Mostre

MEC

el mondo. Entrambi risie- (Siena), ma pur dialogan- tici non hanno nulla in culture e superfici dipin- catore di una creatività a vulcanico, che lascia il osi, dichiara Bassiri, «l'ar- lia e si salda alla storia». te dell'artista iraniano si grafico dell'olandese Jan tenticinque anni torna ad orando con la sua auto- espositivo spezzino. Le rtista, già celebrato nel di Venezia con vasta eco onale, non sono disattese torio di fotografie, nel ssimi spaccati di paesag- n invidiabile sensibilità ato plauso a Bruno Corà, c.



INFORMAZIONI UTILI:

Titolo: Enclave 5 - Progetti d'artista. Bizhan Bassiri - Jan Dibbets
 Luogo: CAMEC - Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia, Piazza Cesare Battisti, 1
 Durata: 25 febbraio - 9 aprile 2007
 Orario: da martedì a sabato 10-13 / 15-19, domenica 11-19, chiuso lunedì
 Ingresso: euro 6,00, 4,00 ridotto, 3,00 ridotto speciale
 Informazioni e prenotazioni: tel. 0187 734593 fax 0187 256773 camec@comune.sp.it

Organizzazione Eventi dalla Festa al Concerto

DIESIS

noleggiamo tutto il materiale per concerti e feste

lezioni di Chitarra e Basso

in collaborazione con **onde sonore**

info@diesiservice.com cell. 393.9143922

Concetti cav. Renzo sas

Tradizione artigiana dal 1890

LE FABLIER

Una continuità nella produzione di Mobili Artistici che nasce da una tradizione artigianale classica. L'uso del legno massello unito ad una lavorazione accurata fa dei nostri Mobili dei Veri Oggetti d'Arredamento.

Via Nello Olivieri, 29
Rebocco - LA SPEZIA

M O B I L I

0187.70.13.22 - 333.2846222

Arrediamo insieme... realizzeremo i vostri desideri...

Perchè essere single quando si può essere in due?

PER LEI

Sono Alfredo, un agente di commercio affermato nella mia professione e con pochissimo tempo per incontrare gente nuova. Ho 36 anni e una sola storia importante alle spalle, un animo da inguaribile romantico ma allo stesso tempo molto passionale. Fisicamente posso dire di essere un bel tipo (o almeno così dicono...), abbastanza sportivo. Cerco una lei attraente e simpatica desiderosa di iniziare un rapporto pieno e sincero. Se questo messaggio ti ha in qualche modo raggiunto cosa aspetti? Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Sono Lino, un 70enne dai profondi valori, amante delle lunghe passeggiate e della natura. Nonostante l'età avanzata spero ancora di incontrare la mia anima gemella e trascorrere con lei il mio futuro. Cerco una signora dolce e sensibile, come me semplice nei modi e nelle parole, convinta che l'età anagrafica non costituisca un impedimento per una vita amorosa serena. Se ci sei non perdiamo altro tempo, chiamami all'Eliana Monti Club! 0187/770036

Sono un professionista affermato di 63 anni, porto bene la mia età, sono sportivo, amo in modo particolare lo sci e il tennis. Mi chiamo Romano, sono purtroppo rimasto vedovo in giovane età e sarei contento di conoscere una signora piacente, possibilmente vedova, con cui costruire un futuro sereno. Cercami, io sono qui all'Eliana Monti Club! 0187/770036

Il mio motto è vivere intensamente ogni emozione, il bello e il brutto senza stare a ruminare troppo su quello che sarà. Sono una persona molto istintiva ma non superficiale, ho una posizione socioeconomica che molti mi invidiano ma sarei disposto a dare tutto se in cambio ci fosse vicino a me una donna che vuole amarmi ed essere amata. Mi chiamo Danilo, ho 57 anni, sono direttore di banca e muoio dalla voglia di conoscerti, chiama subito.

PER LUI

Ciao! Sono Simonetta, infermiera vicina ai fatidici quarant'anni... Ho un aspetto curato, sono graziosa, simpatica e amante del divertimento. Ho avuto diverse storie, ma niente che mi abbia veramente coinvolto anima e corpo. Questo annuncio per me è un po' come una sfida... riuscirò a trovare in questo modo l'uomo che riuscirà a farmi innamorare? Se pensi di essere quello giusto cosa fai ancora lì? Chiamami subito all'Eliana Monti Club! 0187/770036

Se stai leggendo questo annuncio vuol dire che non sono la sola ad aver voglia di ricominciare. Sono Cinzia, ho 50 anni ben portati, dinamica e estroversa. Forse gli uomini non si girano più a guardarmi per strada, però posso dire tranquillamente di essere ancora una bella donna, alta e snella. In un uomo cerco passionalità, sincerità e soprattutto fedeltà assoluta. Spero di conoscerti presto... cercami, chiama subito Eliana Monti Club! 0187/770036

Salve, sono Dory, ho 44 anni, penso di avere una bellezza accattivante ma discreta, non sono il tipo che colpisce al primo sguardo ma se hai la pazienza di conoscermi sono sicura di riuscire a conquistarti! Sono avvocato, amo leggere, passeggiare e cucinare. In un uomo cerco sincerità, dolcezza, esuberanza e tanto amore. Incontriamoci, chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Buongiorno maschietti! Leggete bene questo annuncio: bionda, occhi azzurri, veramente molto carina, solare e estroversa. Diletta? Testarda, orgogliosa e un po' permalosa. Mi chiamo Nora, ho 35 anni, lavoro come assistente presso uno studio dentistico. Cerco un ragazzo affidabile, sereno ma che sappia anche ridere della vita. Chiama Eliana Monti Club 0187/770036 e chiedi di me!

INVIA UN SMS* AL N° 320.499.01.89

RICEVERAI GRATUITAMENTE 5 PROFILI DI PERSONE ADATTE A TE

**il costo del messaggio è quello di un semplice SMS, come previsto dal piano telefonico del proprio operatore.*



La Spezia - Galleria Goito, 30 - tel. 0187 770036
 (Grattacielo di Piazza Beverini) aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 20.00
 E-mail: info.laspezia@elianamonti.it - www.elianamonti.it

ELIANA MONTI è il più grande punto d'incontro per "singles" in Italia, con migliaia di iscritti in più di 46 sedi operative.

Trevis

EcoIncentivi*
Se rottami un'auto
Euro 0 o Euro 1:
800 € di ecoincentivi
e 3 anni di bollo gratis.

**3 ANNI
0 100
MTLA
GARANZIA**

Trevis 1.000 cc, con cambio automatico allo stesso prezzo del cambio manuale.

Dolce la vita con Trevis. Le forme morbide sono un piacere per gli occhi, gli interni ti accolgono e ti coccolano con uno spazio da riempire con gli oggetti di cui non puoi fare a meno.

Comoda la vita con Trevis, perché non le manca niente. La guidi con un dito accarezzando la pelle del volante MOMO, la parcheggi in un attimo, e se vuoi il cambio automatico, non ti costa nemmeno un Euro in più. Daihatsu Trevis, e la tua vita cambia in meglio. Automaticamente.

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DELLA LIGURIA

FRCar
il paese dell'auto

Concessionario Ufficiale
Via Roma, 203
19020 Sesta Godano (SP)
Tel. 0187.891330 - Fax 0187.891699
www.frcar.it



Daihatsu, prima casa giapponese per data di fondazione, è nata nel 1907 e nel 2007 festeggia il proprio centenario.

Finanziamenti personalizzati fino all'intero importo, senza anticipo. Salvo approvazione Daihatsu/Fin. presso i Concessionari che aderiscono. Consumo misto (l/100 km): 4,8 (5,9 aut.); CO₂ (g/km): 114 (140 aut.). *Incentivi statali previsti dalla Legge Finanziaria.



Camp assistance DAIHATSU/Fin 092819210 GALLE 800-904640



DAIHATSU

Le auto costruite in Giappone.

www.daihatsu.it

Dolce Vita



LA SPEZIA
Corso Nazionale 117
Tel. 0187/510937
Fax 0187/514050
laspezia@gabetti.it
www.gabetti.it

LA SPEZIA

Gabetti
PROPERTY SOLUTIONS

SARZANA
Via Landinelli, 53
Tel. 0187/622800
Fax 0187/606654
sarzana@gabetti.it
www.gabetti.it

ZONA EST - LA SPEZIA

MAGGIOLINA

In palazzo recente con ascensore ampio e signorile 5 vani con marmi, doppi balconi e posto auto con sbarra. Abitabile subito, no traffico. €330.000 tratt.li rif.E322E

CEPARANA

In posizione tranquilla, no traffico, semindipendente, terratetto, ristrutturata, vani 4 con cantina, studio, terrazza abitabile e sottotetto. Affare € 165.000 rif. 10/07E

MIGLIARINA

Direzione Favaro/Pieve in piccola palazzina, appartamento ristrutturato di vani 5 con sottotetto recuperabile.

Affare € 170.000 rif.391E

CANALETTO

In palazzo ottima posizione verde con ascensore, ampio 3,5 vani abitabile subito con doppi balconi e ripostiglio. Luminoso e soleggiato € 143.000 rif.331E

PORTO LOTTI

Splendido 3,5 vani ultimo piano con vista mare. Ottime rifiniture con ampio sottotetto cantina e balcone.

€ 230.000 RIF.307E

LIMONE

Appartata, no traffico, in casale indipendente, bilocale in fase di ristrutturazione con cantina. Chiavi in mano

€ 105.000. rif.32/07

FORNOLA

Comodo villino indipendente con giardino privato, loggiato e cantina, composto da cucinotto, sala, due camere e servizio.

€ 165.000 rif. 440E

MELARA

In palazzina ristrutturata, ottima posizione tranquilla e residenziale, ampio trilocale ristrutturato, con arredo cucina e cantina.

€ 130.000 rif.30/07

MELARA

In ottimo palazzo ristrutturato, zona verde e luminosa, ampio 4 vani con veranda, cantina, abitabile subito. Affare

€ 155.000 rif.34/07E

MIGLIARINA

In ottimo complesso appartato con sbarra, appartamento ristrutturato di vani 4 ampia metratura con terrazzino e ripostiglio.

€ 210.000 rif.1/07E

ZONA CENTRO - LA SPEZIA

OSPEDALE

In zona richiesta e servita, palazzo ripristinato totalmente con ascensore, piano alto, vani 4 ampi con balcone. Da riordinare interni.

€ 180.000 rif.390C

FOSSITERMI

Incantevole posizione sottostante Colli, splendido attico recente costruzione, vani 4 con terrazza attrezzata, ottime finiture, cantina. Panoramica.

€ 265.000 rif.6/07C

CENTRO

Zona inizio Colli, ottima palazzina, vani 4,5 ampia metratura. Ristrutturato nuovo, termoautonomo possibilità 3° camera.

€ 190.000 rif.442C

PIAZZA EUROPA

In palazzo signorile con portiere e ottime condizioni, appartamento di vani 4,5 abitabile, anche per uso ufficio.

€ 195.000 rif.13/07C

PIAZZA GARIBALDI

In ottimo palazzo con ascensore, appartamento di 4 vani di oltre 100 mq., abitabile subito, balcone, cantina, ripostiglio e solarium. € 265.000 rif.16/07C

PIAZZA GARIBALDI

Sovrastante in palazzo decoroso e comodo, appartamento ristrutturato composto da cucinotto, tinello, due camere matrimoniali, ampio servizio e ripost. € 150.000 rif.33/07

CENTRALISSIMO

In ottimo palazzo d'epoca, vicino viale Garibaldi, appartamento ristrutturato di vani 4,5 possibile 3 camere, particolari etnici, salone doppio e balcone.

€ 245.000 rif.5/07C

CENTRO

Palazzo storico appartamento ristrutturato di vani 4 con ottime rifiniture, parquet, balcone. Investimento sicuro

€ 130.000 rif.21/07C

OSPEDALE

In ottimo palazzo ristrutturato, ascensore, appartamento al piano 6 ed ultimo, abitabile subito, vani 5 con balcone, oltre 120 mq.

€ 350.000 rif.29/07C

ZONA OVEST - LA SPEZIA

PEGAZZANO

con vista sulla città, luminoso e soleggiato appartamento con 2 camere letto, e 2 balconi. € 88.000 rif E 311 V ottima occasione

PEGAZZANO

con giardinetto di proprietà, ampio e comodo tre vani situato in signorile palazzina d'epoca, Termoautonomo.

€ 150.000 Rif 23/07 V

LA CHIAPPA

In zona tranquilla, luminoso appartamento di 2 vani e mezzo oltre giardinetto.

€ 100.000 rif E 34 V

FABIANO

In zona tranquilla e comoda, ampio appartamento di 4 vani con cucina abitabile e 2 spaziosi balconi. Termoautonomo .

€ 168.000 rif. E 350 V

REBOCCO

zona comoda, ampio trilocale piano intermedio con vista aperta.

€ 100.000 rif 275V

ZONA TURISTICA E MARE

LA LIZZA

con stupenda vista golfo e mare, bilocale mansardato con ampio giardino. Ingresso indipendente. Possibilità box. € 150.000 rif 9V

CADIMARE

vicinissimo al porto, ampio monolocale ben suddiviso tra zona giorno e zona notte.

€ 120.000 rif. 16 V

CAMPIGLIA

nel vecchio borgo, antico rustico con elementi particolari. Possibilità terreno vista golfo

€ 35.000 RIF E345 V

PORTOVENERE

con incantevole vista mare, in piccola palazzina stile liberty, ampio appartamento di rara reperibilità, giardino di proprietà frontemare.

Tratt. In agenzia .rif E357 V

PORTOVENERE

in costruzione fronte spiaggia, comodo e luminoso appartamento di 4 ampi vani con spaziosa terrazza vivibile e balconata fronte mare. Posto auto assegnato. Vano disimpegno al piano terra. Stupenda vista mare.

Tratt. In agenzia . rif 225V

Donne e salute, parliamone

di Laura Cremolini

Innanzitutto noi donne ci siamo e siamo in tante. Il bene più importante che ci appartiene è la salute ed è nostro compito preservarla. Insieme. Aiutandoci a vicenda. Dobbiamo convincere noi stesse che meritiamo ogni attenzione.

La salute, infatti, inizia dal rispetto del proprio corpo, nel trattarlo con riguardo, nutrirlo bene, non strapazzarlo, ascoltando non distrattamente i messaggi che ci trasmette, riservandogli ogni attenzione. Purtroppo, non sempre è sufficiente. Inoltre, abbiamo il dovere di sottoporci ad analisi periodiche per cercare quel qualcosa che si vorrebbe tanto evitare di trovare perché, e questo è un punto irremovibile, scoprire una malattia all'inizio del suo sviluppo è un notevole vantaggio, un'ipoteca sulla qualità della nostra vita. Per questi motivi la Consulta provinciale delle elette, con la collaborazione della Gazzetta della Spezia & provincia, propone un percorso che sarà presentato nell'ambito della "Settimana mondiale della consapevolezza dell'endometriosi" - venerdì 9 marzo alle ore 17.30 - nella sala con-

ferenze del Camec. Il ciclo di incontri, dedicati alla salute delle donne, intende affrontare alcuni argomenti che, per pudore, imbarazzo o delicatezza, raramente sono presi in considerazione.

La prima conferenza del ciclo "Donna e salute: parliamone insieme" verte sul tema dell'infertilità femminile e analizzerà nel dettaglio la malattia dell'endometriosi, ritenuta la terza causa di sterilità nella donna. Medici specialistici parleranno su questo tema, spiegando in modo semplice e chiaro come essa si manifesta e come si può arginare. Nel merito, il 15 febbraio scorso, è stata presentata alla Camera dei deputati, una innovativa proposta di legge dal titolo "Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi", che pone l'attenzione sull'endometriosi con un quadro di specifiche misure elaborate in modo organico e unitario per combattere efficacemente tale patologia. Pur interessando, secondo stime ONU, 150 milioni di donne nel mondo, di cui 14 milioni in Europa e oltre 3 milioni in Italia, dell'endometriosi si sa ancora poco. L'endometriosi

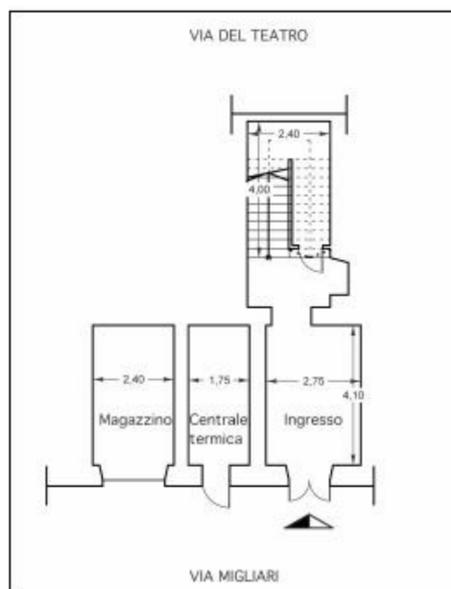
è definita una malattia progressiva, di tipo benigno, causa di forti dolori invalidanti che limitano drasticamente la qualità dell'esistenza delle donne affette, limitando la vita familiare, professionale, sociale e affettiva. È una «malattia che agisce nel silenzio», un silenzio crudele che contribuisce al ritardo diagnostico anche di 9 anni, durante i quali vengono solitamente consultati più medici, accumulando esami clinici dispendiosi senza riuscire a individuare con la necessaria tempestività il male. Per questa malattia, che in Italia come detto coinvolge ben 3 milioni di donne, la comunicazione diventa un indispensabile strumento di prevenzione. Promuoverne la conoscenza tra le donne, i medici, le istituzioni e l'opinione pubblica significa iniziare a rompere il silenzio e quindi compiere i primi passi per migliorarne il percorso di cura. Gli organizzatori auspicano una massiccia partecipazione agli incontri di "Donna e salute: parliamone insieme", è straordinariamente importante sapere, capire, condividere i problemi.

Vite da incubo

di David Virgilio

La violenza contro le donne, sta assumendo dimensioni sempre più ampie e preoccupanti e la legislazione in materia è carente. L'impegno delle istituzioni e dell'associazionismo deve essere quello di intervenire per offrire servizi idonei ed efficienti alle vittime, come centri anti violenza e case di accoglienza, e attivare forme di prevenzione con interventi diffusi di formazione e informazione, per evitare il verificarsi di ulteriori tragici episodi ai quali ha assistito anche la nostra città. Chiara Bramanti è molto esplicita, assessore provinciale alle pari opportunità, tiene a sottolineare come la questione della violenza contro le donne sia un fenomeno "trasversale", che non si limita a specifiche aree di disagio sociale, ma attraversa subdolamente tutti gli strati sociali, connotandosi come un pericoloso elemento culturale. "Un problema che deve e dovrà essere sempre oggetto dell'attenzione continua delle istituzioni e degli amministratori, quale che sia la loro appartenenza politica". È dell'anno scorso un ordine del giorno del Consiglio provinciale in opposizione a qualsiasi forma di violenza nei confronti delle donne e che vincola l'amministrazione a individuare nel proprio bilancio appositi finanziamenti per iniziative di informazione e prevenzione, a sostegno delle politiche di inclusione sociale, così come a sollecitare, presso la Regione Liguria, la promulgazione di una specifica legge per favorire l'apertura di centri anti violenza e di osservatori sul fenomeno e consolidare quelli già esistenti.

Dagli obiettivi ai risultati: a che punto siamo?
"Innanzitutto abbiamo contribuito direttamente - continua la Bramanti - con suggerimenti e migliorie a una legge regionale contro la violenza alle donne, attualmente approvata in giunta regionale, nelle commissioni e che presto sarà definitivamente approvata dal Consiglio regionale. È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Prefettura per azioni coordinate nell'ambito delle procedure di assistenza



alle donne che subiscono violenza, rivolte soprattutto agli operatori preposti all'accoglienza delle vittime, penso a esempio al pronto soccorso dell'ospedale, alle forze dell'ordine che raccolgono le denunce, in modo che possano farsi adeguatamente carico della dovuta attenzione alle richieste della persona. E poi abbiamo lavorato sul nostro territorio, in rete con altri enti locali, fra cui il Comune, con la scuola, l'Asl e con l'associazionismo femminile, per la progettazione e attivazione di un intervento che abbiamo chiamato "Genere, scuola e non violenza", una serie di percorsi di formazione e apprendimento delle differenze di genere e del rispetto dell'altro, all'interno delle scuole elementari, medie e superiori della provincia". La scuola ancora una volta canale privilegiato per veicolare pensieri e comportamenti alternativi a una silenziosa approvazione di metodi violenti per la soluzione dei conflitti, dalla famiglia alle questioni internazionali?

"Sì, già fra i bambini passa questa cultura della violenza come metodo risolutivo, per questo ci siamo

ricolti alla scuola elaborando per ciascun ordine specifiche attività che abbiano come obiettivo l'apprendimento della pratica del rispetto di sé e dell'altro a partire dal riconoscimento delle differenze sessuali come base per la convivenza con tutte le diversità di genere, razza, religione e cultura".

A questo punto l'assessore apre davanti a sé un grosso foglio: è la planimetria di un appartamento... (nella foto a sinistra).

"Questo è il progetto più ambizioso e innovativo che dobbiamo realizzare nel prossimo futuro: la 'Casa delle donne'. È già stato approvato dalla giunta provinciale, e prevede la realizzazione di un punto di riferimento e incontro per le donne del nostro territorio, una struttura aperta a tutti i comuni, un laboratorio dove coniugare impresa culturale e servizi, un luogo dove le donne possano confrontarsi, valorizzare i propri saperi, promuovere iniziative culturali e formative".

La 'Casa delle donne' rappresenta anche un luogo di rifugio e accoglienza per quelle donne, vittime di violenza, che hanno bisogno di aiuto e sostegno. Localizzato in due piani di uno stabile di via Migliari, gli spazi sono suddivisi in due zone ben distinte: al primo piano è presente un'area adibita all'organizzazione delle iniziative, con sale per la formazione e le attività, al secondo piano invece c'è un appartamento destinato più specificatamente all'accoglienza.

Nella fase preliminare del progetto è prevista una formazione specifica, sia per gli operatori addetti alla casa, sia per il personale delle forze dell'ordine e delle strutture sanitarie che si trovano a interagire con le donne che hanno subito violenza. Una volta a regime la "Casa delle donne" sarà così luogo non solo di informazione e promozione con momenti di incontro e servizi di consulenza legale e psicologica, ma anche di vera e propria ospitalità, temporanea e di sostegno, in appartamento, di quelle donne che affrontano il difficile percorso di uscita dalla relazione violenta.

Il pericolo viene da mariti e partner

Sono i mariti ed i partner i responsabili della maggioranza degli stupri ai danni delle donne. Il 21% delle vittime ha subito, infatti, una violenza sia in famiglia che fuori, il 22,6% solo dal partner, il 56,4% solo da altri uomini non partner. I partner sono poi i responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica e sono i responsabili, in misura maggiore, anche di alcuni tipi di violenza sessuale come lo stupro e i rapporti sessuali non desiderati. È il quadro sulle violenze contro le donne fornito dall'Istat. Il rapporto nazionale misura tre diversi tipi di violenza:

1. La violenza fisica è graduata dalle forme più lievi a quelle più gravi: la minaccia di essere colpita fisicamente, l'essere spinta, afferrata o stratonata, l'essere colpita con un oggetto, schiaffeggiata, presa a calci, a pugni o a morsi, il tentativo di strangolamento, di soffocamento, ustione e la minaccia con armi.
2. Per violenza sessuale vengono considerate le situazioni in cui la donna è costretta a fare o a subire contro la propria volontà atti sessuali di diverso tipo: stupro, tentato stupro, molestia fisica sessuale, rapporti sessuali con terzi, rapporti sessuali non desiderati subiti per paura delle conseguenze, attività sessuali degradanti e umilianti.
3. Le forme di violenza psicologica rilevano le denigrizioni, il controllo dei comportamenti, le strategie di isolamento, le intimidazioni, le forti limitazioni economiche subite da parte del partner.

La ricerca dell'Istat sottolinea così che il 69,7% degli stupri è opera di partner e il 17,4% di un conoscente. Solo il 6,2% è stato perpetrato da estranei. Sono più colpite da violenza domestica, invece, le donne il cui partner è violento anche all'esterno della famiglia. Le violenze domestiche risultano poi essere in maggioranza gravi. Il 34,5% delle donne ha dichiarato, infatti, che la violenza subita è stata "molto grave" e il 29,7% "abbastanza grave". Ma solo il 18,2% delle donne considera la violenza subita in famiglia un reato, per il 44% è stato qualcosa di sbagliato e per il 36% solo qualcosa che è accaduto. Anche nel caso di stupro o tentato stupro, solo il 26,5% delle donne lo ha considerato un reato. Tra le violenze denunciate dalle donne anche quelli conseguenti a comportamenti persecutori (stalking) che hanno interessato 2 milioni e 77 mila donne e la violenza psicologica denunciata da 7 milioni e 134 mila donne.

1G

XXX



Da sinistra nelle foto di Cristiano Andreani:

Ruggieri con Corini ed Ermelli. Colombo ostacolato da un difensore. Gli aquilotti esultano per il gol di Guidetti. Proteste dopo la rete annullata di Saverino. Gara finita, tutti sotto la curva!

A Napoli per invertire la rotta

di Diego Di Canosa

Si è scomodata anche Sky che in settimana ha raggiunto il centro di allenamento di Santo Stefano per intervistare la colonia partenopea che milita nelle fila spezzine. Ce ne sono infatti ben sei, tra i nati alle radici del Vesuvio e quelli che hanno vestito i colori azzurri: Scarlato, Giuliano, Fusco, Mondini, Alessi e Varricchio.

Peccato però che nella partita di domani contro il Napoli, in questo Spezia falciato dai continui infortuni e dai biblici tempi di recupero, l'unica certezza (con tutti gli scongiuri del caso...) è che in campo ci sarà Gennaro.

Il nostro, Scarlato, e non il ben più noto santo tanto caro a tutti i napoletani. Che poi, in fondo, per noi è lo stesso. Nel senso che forse se uno si mette a chiedere in giro per la città, forse un richiamo di canonizzazione alla Santa Sede per il baluardo della difesa spezzina potrebbe anche partire...

Scarlato è un giocatore atipico, capace di giocare in diverse zone del campo. In difesa interpreta il ruolo in modo moderno: non avrà la classe e l'eleganza di un Maltagliati, per esempio, ma è altrettanto efficace nella marcatura e nelle chiusure e molto bravo nel far ripartire l'azione.

A Spezia è diventato subito un beniamino



perché incarna lo spirito che tanto amano i tifosi spezzini; è combattivo, non molla mai fino alla fine, fa dei gol e soprattutto ne fa fare dispensando assist a destra e a manca.

Insomma un grande giocatore, un idolo per tutti i tifosi e un leader nel gruppo.

Uno di quelli in grado di catalizzare quegli sguardi che circolano nello spogliatoio e di caricarsi sulle spalle la squadra nei

momenti difficili, quando i più giovani e meno esperti hanno bisogno di un compagno che li guidi.

E quello che sta vivendo lo Spezia è proprio un periodo di quelli difficili; sembra che ci siano tutti gli elementi perché le cose vadano meglio, ma di fatto continua a girare tutto in maniera negativa. Basti pensare a quanto successo contro il Frosinone: Varricchio che si fa male nel

riscaldamento prepara (e ne avrà per parecchio...), un gol subito al primo errore commesso, un paio di rigori non concessi (su Colombo e Guidetti) e un gol (di Saverino) ingiustamente annullato. Per carità, sono cose da mettere in preventivo ogni qualvolta si pianifica una stagione; come si usa dire, ci stanno, ma in certi momenti pesano più che in altri sull'economia dell'intero campionato e sotto il

profilo psicologico della squadra.

Ma è da queste situazioni che spesso si riescono a trovare le motivazioni per dare quel colpo di coda necessario a rialzarsi. E lo Spezia ha dimostrato di saper trovare le energie fisiche e psicologiche nelle situazioni di massima difficoltà, contro avversari di rango superiore. Forse è il difetto di questa squadra "fatta di nervi" che gioca meglio sotto grande pressione, ma è anche il suo pregio.

Domani al San Paolo lo Spezia incontrerà un Napoli che è la seconda forza del campionato; una squadra completa in tutti i reparti, dall'impressionante solidità difensiva e con un parco attaccanti da serie A. Servirà un'impresa, sarà una grande battaglia.

Lo Spezia, ne siamo convinti, sarà pronto come sempre, e il suo condottiero sarà Scarlato: a lui il compito di guidare i compagni per arginare l'offensiva partenopea e lanciare gli attaccanti verso la rete.

Peccato solo che chi voleva essere al fianco delle aquile non potrà esserci, la partita si giocherà a porte chiuse. Un altro piccolo pezzo di storia del club bianco potrebbe essere scritta, ma non ci è concesso viverla se non attraverso le telecamere di Sky. Ma questa è un'altra storia, fatta di tornelli...

1G

le proposte della commissione sullo stadio non convincono lo Spezia: a rischio la B?

Picco da 14.000 posti in 3 anni

Prosegue la telenovela legata al "Picco". La città ha una squadra in serie B, categoria prestigiosa e agognata per decenni. La squadra ha una tifoseria calorosa, implacabile. L'unica cosa che stona è lo stadio, il nido delle aquile. Se la problematica "Picco" fosse stata affrontata quando ancora c'erano margini di movimento, sicuramente non saremmo a questi punti. Per ovviare alla situazione, all'indomani della promozione in B, è stata istituita dal consiglio comunale una commissione mista presieduta dall'onorevole **Andrea Orlando**. Lunedì scorso la commissione, rappresentata anche da **Giacomo Gatti** e da **Davide Natale**, ha presentato le proposte, frutto di 8 mesi di lavoro scanditi da 14 riunioni tenute con i soggetti interessati, compresi la Lega calcio e il sottosegretario allo sport Giovanni Lolli.

"Lo spostamento dello stadio in altre aree della città è risultato impossibile ai nostri occhi, per lo meno in un'ottica di medio termine, poiché non esistono aree adatte allo scopo - ha affermato Orlando - mentre la costruzione di uno stadio al di fuori della città, ridurrebbe fortemente le funzioni di capoluogo della Spezia e scontenterebbe i tifosi".

Per uno stadio moderno e in regola, sono necessari circa 80mila metri quadri, da utilizzare anche per i parcheggi e le attività commerciali di con-

torno. Tra le aree cittadine prese in considerazione figurano lo stadio Ferdeghini, l'area ex Ip e il Montagna.

Mentre per l'impianto del Limone è problematica la costruzione di un parcheggio e sono enormi le difficoltà per il raggiungimento della zona da parte delle tifoserie; per il campo della Marina sarebbe necessaria una struttura simile come moneta di scambio. (Perché non inserire il Ferdeghini nel baratto?).

L'area Ip, essendo stata ceduta a privati con progetti di utilizzo in fase avanzata, non potrà essere utilizzata, ma in qualche modo verrà coinvolta nella risoluzione della tematica Picco. La società Elios, infatti, che si è fatta carico della bonifica dell'area e che costruirà fabbricati di natura residenziale, commerciale e di servizio, al momento della sottoscrizione della convenzione con il Comune, nel 2004, aveva messo a disposizione due milioni di euro da destinarsi alla ristrutturazione dello stadio. Scartata l'ipotesi di un nuovo stadio, mantenuta viva, però, l'ipotesi futuribile di un impianto sportivo al posto della centrale Enel, è necessario risolvere i problemi del Picco e farlo nei tempi più brevi possibili, considerando il fatto che lo Spezia sta giocando nel suo stadio grazie a una deroga.

La commissione, per risolvere i problemi di viabilità, ha proposto la rea-

lizzazione di un passaggio coperto, una sorta di tunnel, che colleghi via dei Pioppi alla curva Piscina costeggiando il "sussidiario". Con questa soluzione i tifosi ospiti potranno raggiungere il loro settore senza la necessità di chiudere al traffico viale Fieschi. Questa ipotesi è stata accettata anche dal capo di stato maggiore del dipartimento M.M. Alto Tirreno, **Rosario Accardo**, che ha espresso la disponibilità a trattare e consentire il passaggio dei mezzi pubblici all'interno di aree militari (vedi l'arsenale) in occasione degli incontri casalinghi. I problemi più grandi per la prosecuzione del cammino dello Spezia in serie B, però, sono all'interno dell'impianto. E proprio a una loro soluzione immediata punta la società che si è dichiarata insoddisfatta della tempistica degli interventi annunciati dalla commissione. Orlando e colleghi hanno proposto un parziale ampliamento della tribuna (condizione necessaria per l'iscrizione al prossimo campionato di B) sino a 1.758 posti, per arrivare poi, con un secondo intervento, a 3.552 posti. La soluzione - secondo lo Spezia - impiegherebbe troppo tempo con il rischio di dover rinunciare alla cadetteria. "In queste condizioni - tuona il presidente **Giuseppe Ruggieri** - l'anno prossimo non si potrà giocare in B. La tribuna va costruita in tempi brevi per fugare ogni dubbio". (Thomas De Luca)

IG

104 barche parteciperanno alle regate di primavera

CINQUE GIORNI COL VENTO IN POPPA



di Francesca D'Anna

La tradizione si ripete dal 1979 e puntualmente, poco prima dell'inizio della primavera, centinaia di vele cominciano a invadere pacificamente il nostro golfo.

Quest'anno saranno un totale di 104 le imbarcazioni partecipanti all'edizione 2007 delle Regate di primavera che si svilupperanno in cinque prove, due già disputate a febbraio, le altre tre in calendario nelle domeniche 11 e 25 marzo e 15 aprile. L'organizzazione è curata dal comitato circoli velici del golfo che comprende i circoli della Spezia e Lerici, le due leghe navali e Assovela con la collaborazione della Marina. Il presidente del comitato di regata è **Sandro Gherarducci**, padre di Massimo del team di 'Luna Rossa'. Ne fanno parte anche **Giorgio Balestrero**, **Gabriele Cavallero** e **Maria Luisa Gherarducci**. A presiedere la la giuria proteste è stato chia-

mato **Pier Maria Conti**, mentre **Gianfranco Bianchi** è a capo del comitato organizzatore.

All'imbarcazione vincitrice verrà consegnato un guidone, il prestigioso segno di distinzione che - come vuole la tradizione - sarà issato sulla barca dove verrà conservato per tutta la stagione velica. Ma quanti saranno i numeri di questa cinque giorni "col vento in poppa"?

"Si può fare una stima di ottantacinque/novanta barche a regata - ha detto il presidente della lega Navale della Spezia, **Giorgio Balestrero** - calcolando che su un totale di 104 iscritti si può mettere in conto qualche defezione. Il dato principale è che gli equipaggi conterranno 750 persone, tutte iscritte alla Federazione italiana vela, quindi dai 12 ai 15 membri per barca".

Senza dubbio un buon impatto sull'economia cittadina...

"Certo - ha aggiunto Balestrero - pensi che il 75% di queste persone vengono da fuori e per la maggior parte arrivano qualche giorno in



anticipo. Quindi è un piccolo esercito di persone che dormono negli alberghi e mangiano nei ristoranti della zona. Direi che questa manifestazione ha un risvolto interessante sul

turismo e sulla cantieristica da dipor- to". Non dobbiamo dimenticare che nella nostra provincia ci sono i cantieri di marchi prestigiosi come Baglietto, Ferretti e San Lorenzo.

Quali classi partecipano alla regata?

"Il 40% delle imbarcazioni di stazza differente partecipano secondo l'IRC (improved racing channel), un altro 40% sono imbarcazioni che partecipano con lo standard 'tutti a vela' inventato, per altro, dalla Lega navale spezzina; il restante 20% è rappresentato da J24 e Meteor. La nostra zona, tra l'altro, sarà la capitale per le Meteor: a Porto Venere è localizzata la 'base' del campionato italiano, che si svolgerà nel nostro golfo dal 10 al 13 di maggio".

Visti i numeri, questa regata si preannuncia come una delle più importanti della stagione.

"Tra le regate invernali è senza dubbio quella che conta il maggior numero di imbarcazioni iscritte. Battiamo perfino il Tigullio".

Qual è l'età media dei partecipanti? "Possiamo affermare che si aggira intorno ai 40 anni.

Anche se l'età nella vela conta relativamente, sono le doti atletiche, invece, ad essere determinanti specialmente nelle imbarcazioni più leggere. Così, se prendiamo in esame gli equipaggi delle Meteor, ci si accorge che l'età è decisamente più bassa".

Per concludere, chi partecipa a queste gare?

"Non sono solo gli equipaggi tecnicamente perfetti, ma anche i regatanti della domenica, quelli che prendono la barca nel weekend e vogliono solo svagarsi. In fondo andare a vela è un modo meraviglioso di divertirsi senza inquinare".

IG

straordinario risultato della squadra di spada maschile

La scherma spezzina conquista la serie B



Anche la scherma spezzina in serie B. Eccezionale risultato della squadra di spada maschile a Parma. **Michele di Terlizzi**, **Massimiliano Meazza**, **Stefano Balzano** ed **Edoardo Belloni** hanno meritatamente conquistato per il prossimo anno la serie B del campionato nazionale di scherma classificandosi al secondo posto e mancando il primo posto per una sola stoccata. Nella competizione individuale ottimo il risultato della **Cristina Gargano** classificatasi all'undicesimo posto e mancando per un soffio la finale a otto, ma centrando la qualificazione per la prossima selezione nazionale di Foggia. Stessa qualificazione ottenuta nel fioretto maschile con il 34° posto di **Michele di Terlizzi** e il 43° posto di **Massimiliano Meazza**,



ottima la posizione di **Edoardo Belloni** 52°, **Stefano Balzano** 64° e **Mattia Taccola** 67°.

La squadra femminile di spada con **Cristina Gargano**, **Laura Savino** ed **Elena Grillo** ha conquistato la quindicesima posizione. Soddisfazione espressa dal maestro **Alberto Prayer** che raggiunge con i suoi ragazzi i risultati dopo anni di intenso lavoro. Ugual soddisfazione della società "Circolo scherma La Spezia" che si appresta ad organizzare per il 17 e 18 marzo il Campionato regionale ligure dove è prevista la partecipazione di circa 350 atleti di tutte le età che si misureranno nella palestra dell'Istituto "Da Passano".

BASKET SPEZIA CLUB

POWERADECUP 2006 2007

CAMPIONATO A1 FEMMINILE REGULAR SEASON

7ª GIORNATA ritorno

DOMENICA 4 MARZO 2007 ORE 18,00
Palasprint - via Parma, 2 (SP)

MERCEDE BASKET ALGHERO VS. TERMOCARISPE LA SPEZIA



RICERCA PERSONALE

RECENTE AZIENDA COMMERCIALE SITA IN LA SPEZIA
RICERCA PERSONALE DA INSERIRE NEL PROPRIO
ORGANICO COME COLLABORATORI
PART TIME E FULL TIME

OFFRESI:

- CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO
- FISSO MENSILE + PROVVIGIONI
- POSSIBILITA' DI CARRIERA
- SERIETA' (lavoro solo su appuntamento)

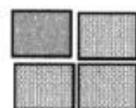
SI RICHIEDE:

- SERIETA'
- IMPEGNO
- PREDISPOSIZIONE AL CONTATTO COL PUBBLICO

SE RITIENI DI AVERE LE CARATTERISTICHE ADATTE
E SEI INTERESSATO, O VUOI SEMPLICEMENTE AVERE
INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE
CONTATTACI 0187/010042 O 0187/010046
DAL LUN. AL VEN. DALLE 9.30/12.30-14.30/18.30

VELUX®

LA FINESTRA PER TETTI



MATERIALE EDILE

EZIO D'IMPORZANO & C. snc

Di D'Imporzano M. e G.

19121 - La Spezia - Viale Amendola 132/134
Telefono 0187.735.313 - Fax 0187.752.521
www.dimpo.it / e-mail: dimposnc@tin.it

CAMINETTI - STUFE MCZ
VASTA ESPOSIZIONE INTERNA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
RETI - TUBI PVC - PITTURE
FERRAMENTA

VELUX®

LA FINESTRA PER TETTI

PANNELLI SOLARI PER
ACQUA CALDA SANITARIA
E RISCALDAMENTO

MOTORCENTER



BMW R1100S
Full Optional
Anno 1999

CONCESSIONARIA



BMW R1100RS
Full Optional
ABS



TRIUMPH 955
Speed Triple
Anno 2002



DUCATI DS 1000
Anno 2003
PERFETTA



KTM LC4
Super Moto 640 - Anno 2004
Km 5000 - PERFETTA

GARANZIA UN ANNO - FINANZIAMENTO A TASSO 0

54020 AULLA (MS) - Loc. Pallerone Viale Guido Rossa, 1 - Tel. 0187.417884
19124 LA SPEZIA - Via Del Molo, 40 - Tel. 0187.512027
54100 MASSA - Via Aurelia Ovest, 243 - Tel. 0585.830272



HONDA
VARADERO
Anno 2001

qualcosa di personale

IG

il pittore scultore si è spento a 94 anni

Nelle chiese l'arte di Rino Mordacci

di Valerio P. Cremolini

Il 17 febbraio scorso si è spento all'età di 94 anni lo scultore **Rino Mordacci**. Anche chi ha scarsa conoscenza della ricerca artistica spezzina il nome di Mordacci è piuttosto familiare per le innumerevoli opere che egli ha realizzato, tuttora custodite in diverse chiese della città e in altrettanti edifici pubblici e privati. Educato alla scuola di **Enrico Carmassi** (1899-1976), di cui per tre anni ha frequentato lo studio, apprendendo la tecnica della modellazione e perseguendo una forte autonomia espressiva, Mordacci vanta un ragguardevole curriculum che gli assicura uno spazio nobile nella scultura del '900. La riservatezza è stata una caratteristica della sua personalità, mai venuta meno nel corso degli anni, ininterrottamente trascorsi nel segno della laboriosità, alter-



nando alla scultura la passione verso l'impegnativa tecnica della xilografia. L'attività espositiva dello scultore evidenzia momenti di particolare eccellenza. È presente, a esempio, nel 1955 alla Quadriennale di Roma, nel 1958 al Premio Suzzara e alla Biennale d'arte sacra di Bologna, nel 1959 a Lugano con il "Gruppo La Spezia", insieme a **Calogero Datola**,

Carlo Giovannoni e **Angelo Prini**. I meno giovani ricordano le personali di successo alla Galleria "Mazzoni" negli anni 1953-1957-1960, mentre sono relativamente più recenti l'antologica del 1981 all'auditorium della cattedrale di Cristo Re e le mostre al "Pomarancio" di Sarzana nel 1984, nella Pinacoteca di Vez-zano Ligure nel 1986 e nell'oratorio Sant'Antonio a Bolano nel 1987. Particolarmente positive sono le non poche testimonianze sull'opera di Rino Mordacci rese da autorevoli studiosi. Su tutte merita di essere citata quella di **Enzo Carli** (1910-1999), tra i massimi storici dell'arte del secolo passato. Lo studioso senese così gli scrive: "Con estrema simpatia ho potuto conoscere l'opera di un "antico" scultore del legno quale lei è. Lei è scultore delle origini e scultore del Duemila, è scultore sempre. Ho sempre amato la scultura lignea e riconoscere un maestro dei nostri giorni, mi rallegra; perché è la conti-

nuità con la tradizione, la storia e con l'umanità delle grandi opere silenziose".

Il pensiero di Enzo Carli è più che sufficiente per considerarlo un autentico protagonista nel campo della scultura, valorizzata con lavori di diverso contenuto, eseguiti con la sapienza delle mani e la sensibilità del cuore. E non è esagerato affermare che, grazie ad artisti come Mordacci, sia possibile parlare di una robusta tradizione spezzina, che annovera stimatissime figure (**Angiolo Del Santo**, **Enrico Carmassi**, **Arduino Ambrosini**, **Italo Bernardini**, **Guglielmo Carro**, **Carlo Giovannoni**, **Augusto Magli**, ecc.), che hanno lasciato solide tracce delle loro valide esperienze. Ritornando alla fecondità creativa di Mordacci, mai venuta meno anche nell'età avanzata, merita di essere richiamato e ammirato il portale della chiesa di Sant'Anna al Felettino, solennemente inaugurato il 26 luglio del 2002. A novant'anni Rino Mordacci viveva la scultura con la freschezza ideativa di un giovane artista.

Sei appuntamenti per conoscere la nostra storia

Ha preso avvio ieri alle 16,30 presso il palazzo della Provincia il ciclo di conferenze "Lunigiana sul filo del tempo" promosso dall'assessorato alle politiche culturali dell'ente spezzino, dal corrispettivo massese e dall'organizzazione scientifica della sezione lunense dell'Istituto internazionale di studi liguri, rappresentata dalla dottoressa Eliana Vecchi. La serie di sei incontri si protrarrà sino al 5 giugno, abbracciando la storia del nostro territorio dall'età del bronzo all'Ottocento. Le conferenze riprenderanno il 29 marzo, per proseguire il 19 aprile, l'8 e il 24 maggio e si concluderanno il primo giovedì di giugno. Nel corso del primo incontro Michele Armanini ha esposto la sua relazione sulla Liguria apuana tra il bronzo finale e l'età augustea, seguito dall'intervento di Silvano Zaccone, sindaco di Pignone, sull'identità dei Liguri e il progetto "Il cigno". L'alternanza tra esperti della storia della Lunigiana e amministratori locali è una caratteristica che rimarrà salda per tutto il ciclo di conferenze, a dimostrare la scelta di voler ottenere una maggiore conoscenza dei beni culturali, della loro valorizzazione e del recupero della memoria storica. L'assessore alle politiche culturali della Provincia, Federico Barli, ha voluto sottolineare l'importanza di questi valori per una zona di confine e giunzione come la Lunigiana, che, data la sua natura di terra transregionale, riveste un ruolo di particolarmente decisivo per la cultura e per il turismo: "La valorizzazione della Lunigiana è fondamentale per la crescita culturale ed economica del nostro territorio. In Europa, talvolta, le aree di interscambio sono invenzioni finalizzate all'ottenimento dei finanziamenti, noi che viviamo in un territorio storicamente transregionale dobbiamo sfruttare le caratteristiche sino in fondo. La promozione della Lunigiana, che passa attraverso la creazione di progetti condivisi come quello in atto, è di grande importanza nell'ottica del turismo "grand tour" ed esperienziale di oggi. Possiamo offrire le Cinque terre, ma anche i castelli e la storia dell'entroterra".

(Thomas De Luca)

Ricordo di un amico (Giovanni Salines)

Cosa dire di una persona che ci ha lasciato, così in un modo inaspettato, ma dignitoso, Giovanni in città lo conoscevano tutti, un uomo che per anni, fin da ragazzo, ha lottato per i diritti dei disabili assieme alla mitica mamma Rina con i quali abbiamo condiviso tante battaglie e fondato assieme ad altri genitori la sezione Aias della Spezia. Ogni volta che si presentavano reali motivi di discussione per migliorare le cose sulla disabilità: dalle barriere architettoniche, ai trasporti, alla sessualità, eravamo sempre in prima fila e sono sicuro che anche ora lui sarà con noi. Un altro bel ricordo di Giò - così lo chiamavamo noi - è la sua grande vena artistica fatta di bellissime mareggiate su tela ad olio, di poesie recitate al teatro Civico dal fratello Antonio. E in ultimo, ma non per ordine, l'impegno per l'inserimento lavorativo con la Cooperativa Cils di cui socio fondatore e da alcuni anni vicepresidente. Insomma, un ricordo a tutto tondo di tutti noi amici, ma soprattutto mio, di un amico con il quale ho percorso una parte di vita.

Il Presidente A.I.A.S. Sez. di La Spezia
Andrea Lorenzini

GENTE

- Guido Melley, presidente di Spezia Risorse, è stato nominato componente del direttivo dell'associazione società pubbliche entrate locali, il nuovo network istituzionale che raccoglie le aziende comunali per l'accertamento e la riscossione delle principali entrate tributarie e extratributarie locali. L'associazione si è di recente costituita in Campidoglio.
- È stato designato il nuovo consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. Ne fanno parte Eliana Bacchini, Alberto Balbarini, Elda Belsito, Giuseppe Benelli, Gianfranco Bianchi, Angelo Ferrarini, Giorgio Filippi, Luciano Ghirlanda, Matteo Melley, Renato Oldoini, Roberto Papocchia, Arrigo Petacco, Francesco Rapalli, Giuseppe Rinaldi, Andrea Squadroni, Rosanna Stretti, Gabriella Tartarini e Alfredo Toti.
- Il comandante provinciale dei carabinieri Giorgio Salomoni è stato promosso al grado di colonnello. Potrà ora fregiarsi della torre e tre stelle.
- Il dottor Filippo Cerulo, primo dirigente della questura della Spezia, assumerà il comando del sesto reparto mobile della polizia di Genova Bolzaneto. L'ufficiale conserverà anche il comando della divisione anticrimine della Spezia.
- L'avvocato Gabriella Carla Giovanna Otis, spezzina residente a Rieti, è stata nominata componente effettiva della commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro in rappresentanza dei lavoratori di Rieti.

LA GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile

Umberto Costamagna

Direttore Gino Ragnetti**Progetto grafico**

Lilia Guida, Luca Crescenzi

Redazione

Stefano Bozza (Vice Direttore)

Emanuele Costamagna

Francesca D'Anna, Thomas De Luca

Filippo Lubrano, Arianna Orisi

Andrea Squadroni, David Virgilio

Fotografie

Cristiano Andreani

Testata giornalistica iscritta al

Registro Stampe del Tribunale della

Spezia con provvedimento n. 7/88

Editore: C & C Communication**Responsabile editoriale**

Laura Cremolini

Responsabile operativo

Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico

Mirko Monaco

Vendite pubblicità

Francesca Domenichini

Marco Rebecchi

Tel.: 335 423630

Email:

redazione@lagazzettadellaspezia.it

commerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione Redazione Pubblicità

Via Fontevico 21/n - 19125 La Spezia

Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250

Stampa Tipografia Fabbiani Spa

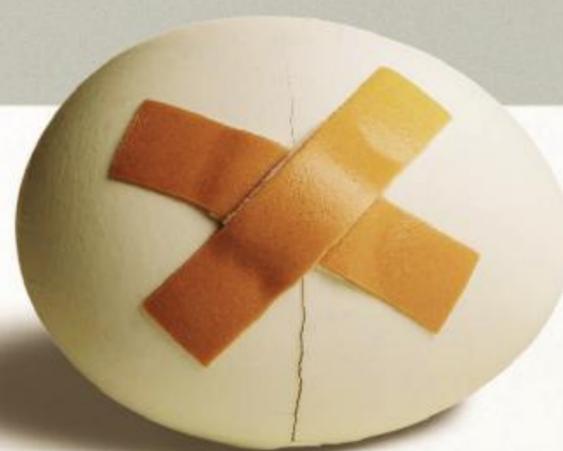
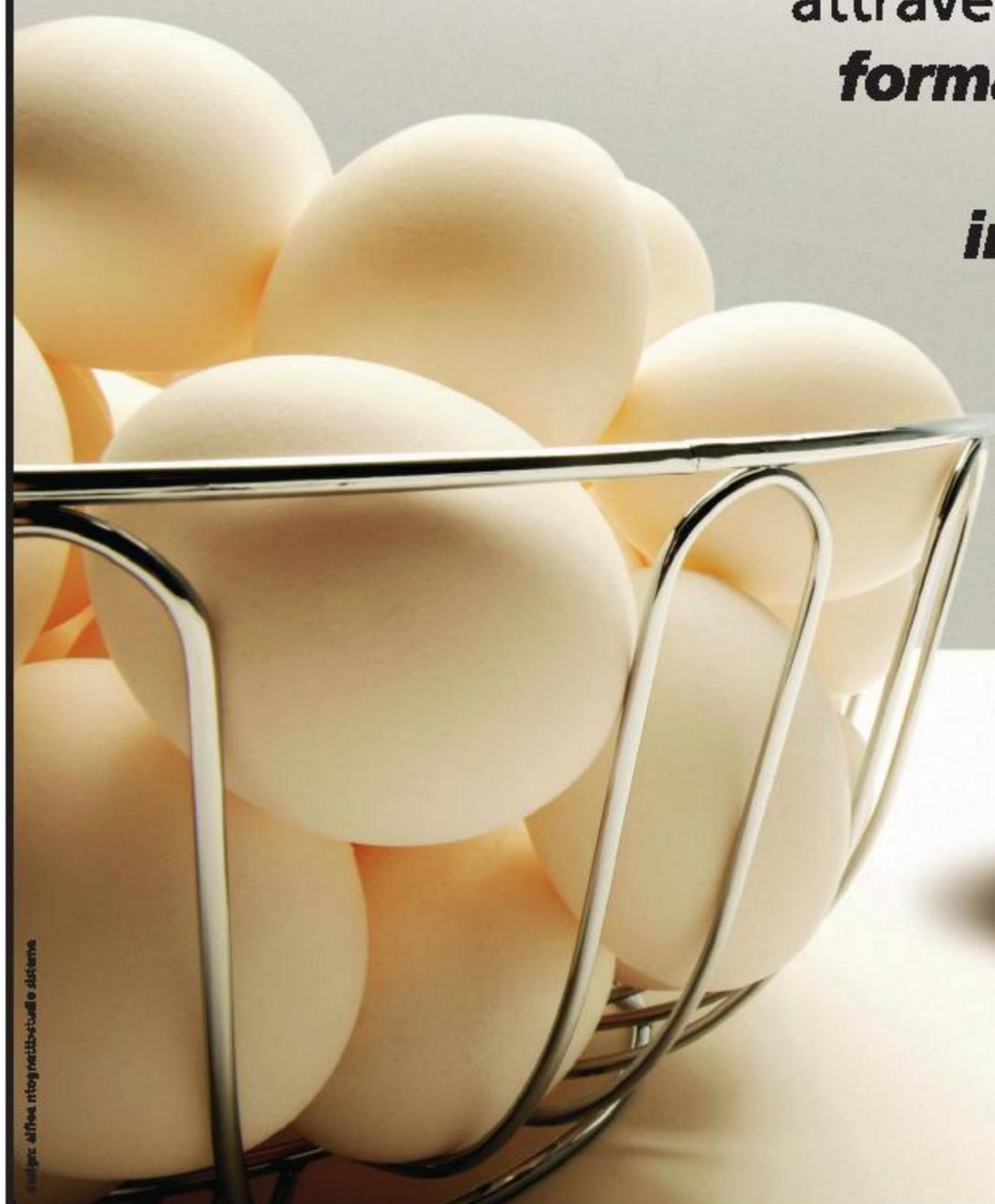
Via Privata Oto, 19100 La Spezia

Siamo due studenti liceali Luca e Iacopo. Frequentiamo rispettivamente l'Istituto scientifico tecnologico G. Capellini e il liceo scientifico Pacinotti. Ci rivolgiamo alla vostra redazione per informarvi delle difficoltà che incontriamo tutti i giorni per arrivare a scuola. Innanzitutto noi, come la maggior parte degli studenti, utilizziamo i mezzi pubblici Ate, e volemmo informarvi sull'enorme degrado che si cela dietro a questo servizio. In ogni fermata dell'autobus è collocato un cartello con gli orari, ma difficilmente viene rispettato. Alcune volte i ritardi sono notevoli e spesso vengono saltate delle corse. Un altro disagio è l'affollamento. In alcune linee principali gli autobus, negli orari di punta, sono stracarichi di persone... i posti a sedere sono pochi, gli spazi sono ridotti e le fermate mal distribuite. Ciò nonostante, i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti sono in continuo aumento a differenza della qualità del servizio. In questa città dove il traffico è molto accentuato, a nostro parere sarebbe opportuno un serio miglioramento del servizio pubblico in modo tale da incentivarne l'utilizzo riducendo così traffico e inquinamento. Ci rivolgiamo inoltre al Comune per chiedere di prendere provvedimenti riguardo al traffico che si accumula in certe zone della città (vedi la rotatoria situata prima di piazza Saint Boin dove gli autobus spesso impiegano più di 10 minuti per poter girare poi in via Nino Bixio). Grazie dell'ospitalità. Iacopo Marchetti e Luca Cipolloni.



La Provincia non lascia indietro nessuno

L'Assessorato al Lavoro promuove l'inserimento
lavorativo di persone con disagi sociali
attraverso interventi mirati di:
formazione professionale
tirocini
inserimenti lavorativi
sussidi alle aziende



Ce la Provincia c'è!
www.lavoro.laspezia.it

Info: Centro per l'Impiego della Spezia - Via XXIV Maggio, 22 - centroimpiegolaspezia@provincia.sp.it • Centro per l'Impiego di Sarzana - P.zza Vittorio Veneto, 6/C - centroimpiegosarzana@provincia.sp.it • presso la Rete dei Job Center